GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — SABATO 30 APRILE — NUM. 101

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA — GAZZ. e RENDICONTI

		Trim.	Sem.	Anno	Anno
a Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	135
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	15

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.

Un numero separato, ma arretrato (come sopra in ROMA, centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea — Le pagine ella *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministraziome* e dagli Uffici postali. — Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

Le LL. MM. il Re e la Regina partirono alle 10 pomeridiane di ieri da Roma alla volta di Venezia, per assistere alla solenne inaugurazione del monumento al Re Vittorio Emanuele II.

Accompagnano le LL. MM. i Ministri dell'Interno e della Marina.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera dei Deputati è convocata in seduta pubblica martedì 2 maggio, alle ore 2 pomeridiane, col seguente

ORDINE DEL GIORNO.

DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

1. — Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1886 al 30 giugno 1887, e riepilogo del bilancio rettificato (157).
2. — Stato di previsione della spesa del Ministero di Grazia, Giustizia e Fondo pel Culto per l'esercizio 1887-88. (89)
3. — Acquisto di materiale galleggiante per la navigazione del lago di Garda e ampliamento del cantiere di Peschiera (153).
4. — Distacco dal Mandamento di Borghetto dei comuni di San Martino in Strada e Cavenago d'Adda e loro aggregazione al 2° mandamento di Lodi. (179).
5. — Aggiunte all'elenco delle opere idrauliche di seconda categoria (106).

Il Presidente della Camera dei Deputati
G. BIANCHERI.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine Mauriziano,*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 6 febbraio 1887:

A cavaliere:

Airasca cav. Michele, capitano di fanteria in servizio ausiliario, collocato a riposo — 32 anni di servizio.

Con decreto del 10 febbraio 1887:

A cavaliere:

Visioli cav. Lorenzo, capitano di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo — 34 anni di servizio.

Con decreto del 24 febbraio 1887:

A cavaliere:

Barral cav. Giacomo, capitano di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo — 32 anni di servizio.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **MMDXI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Veduta la deliberazione 28 febbraio 1887, con la quale

la Deputazione provinciale di Benevento propone, in base al risultato di due inchieste ordinate dalla Prefettura, lo scioglimento dell'Amministrazione della Confraternita di S. Antonio Abate in quella città;

Veduta la relazione delle inchieste suddette, dalle quali rimane accertato che l'Amministrazione della Confraternita versa in pieno disordine, essendosi commesse gravi irregolarità ed abusi che compromettono il patrimonio della Pia Causa;

Veduto il rapporto 2 marzo 1887 del prefetto di Benevento;

Veduta la legge 3 agosto 1862;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Confraternita di S. Antonio Abate in Benevento è sciolta, ed è temporaneamente affidata ad un Delegato straordinario da nominarsi dal prefetto, con l'incarico di provvedere nel più breve termine possibile al riordinamento della Pia Causa ed a compiere gli atti necessari a porre in salvo il suo patrimonio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 aprile 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il N. **MMDXII** *(Serie 3ª, parte supplementare), della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Veduti gli atti dai quali risultano le gravi irregolarità verificatesi nell'azienda delle Opere Pie dipendenti dalla Congregazione di Carità di Sermoneta (Roma) per colpa de' componenti della medesima;

Veduta la deliberazione 21 febbraio ultimo della Deputazione provinciale, che ritiene doversi procedere allo scioglimento di essa Congregazione;

Veduto il conforme parere dato dal Consiglio di Stato nell'adunanza del 25 marzo decorso;

Veduto l'articolo 21 della legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Congregazione di Carità di Sermoneta è disciolta, e la gestione temporanea delle Opere Pie dalla medesima amministrate è affidata ad un Regio delegato straordinario di nomina del prefetto della provincia, con incarico di provvedere al riordinamento della stessa Congregazione di Carità.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 aprile 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra.*

Arma di fanteria.

Con RR. decreti del 21 aprile 1887:

Simonetti cav. Leopoldo, tenente colonnello in disponibilità, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda.

Sorvillo cav. Giovanni, maggiore in aspettativa, id. id.

Belgrano Di Famolasco Lodovico, capitano 26, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Pinedo Guglielmo, id. 75, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Campanella Matteo, tenente distretto Napoli, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con RR. decreti del 24 aprile 1887:

De Bagolini Giovanni, capitano 66, collocato a riposo, per sua domanda, ed iscritto nella riserva.

Bini cav. Antonio, id. 92, collocato in posizione ausiliaria, per sua manda.

Aicardi Gaetano, id. 43, id. id.

Cruto Felice, id distretto Potenza, id. id.

Romero Luigi, id. in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio a Torino, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Vizioli Tommaso, tenente distretto Lecce, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, iscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (distretto di Chieti).

De Riso Michele, sottotenente in aspettativa per motivi di famiglia, accettata la dimissione dal grado.

Arma d'artiglieria.

Con RR. decreti del 21 aprile 1887.

Giorgi Di Vestarino Bellingeri Ippolito, sottotenente in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in effettivo servizio ed assegnato allo stato maggiore dell'arma coll'obbligo di frequentare, in qualità di allievo, la scuola d'applicazione d'artiglieria e genio.

De Cornè Alfredo, id. id., id. id.

Petragnani Camillo, id. id., id. id.

Con R. decreto del 24 aprile 1887:

Sterpone cav. Edoardo, maggiore d'artiglieria, aiutante di campo effettivo di S. M., esonerato dalla suindicata carica, per compiuto quadriennio di servizio.

Arma del genio.

Con RR. decreti del 21 aprile 1887:

Della Rocca cav. Carlo, capitano Direzione Genio Milano, promosso maggiore, continuando come sopra.

Gariboldi Silvio, tenente id. Verona, promosso capitano, continuando come sopra.

Lonchantin Luigi, id. Accademia militare, id. id., destinato al 1º genio.

Vessichelli Gaetano, id. Direzione Genio Roma, id. id., continuando come sopra.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 21 aprile 1887:

Girod Antonio, tenente regg. guide, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio.

Con R. decreto del 21 aprile 1887:

D'Antoni Ugo, tenente regg. Aosta, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 24 aprile 1887:

Garavaglia cav. Vincenzo, maggiore contabile ospedale militare Roma, collocato a riposo, per sua domanda, ed inscritto nella riserva.

Corpo veterinario militare.

Con R decreto del 21 aprile 1887:

Federici Pietro, capitano veterinario 9 artiglieria, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 21 aprile 1887:

Minei Carlo, tenente di fanteria, collocato a riposo, per sua domanda, e inscritto nella riserva.

Con RR. decreti del 21 aprile 1887:

Alessandri cav. Giovanni, colonnello di fanteria, collocato a riposo, per sua domanda, ed inscritto nella riserva col grado di maggiore generale.

Muratore Balbino, capitano di fanteria, collocato a riposo, per sua domanda, ed inscritto nella riserva.

Omodeo Vanoni, capitano di fanteria, collocato a riposo, per sua domanda, ed inscritto nella riserva col grado di maggiore.

Scanabissi cav. Massimo, capitano medico, collocato a riposo, per sua domanda, ed inscritto nella riserva col grado di maggiore medico.

Con decreto Ministeriale del 19 aprile 1887:

Razetti cav. Gerolamo, capitano commissario in posizione ausiliaria, temporaneamente in servizio effettivo, ricollocato nella posizione di servizio ausiliario.

Con decreti Ministeriali del 24 aprile 1887:

I sottonominati ufficiali di fanteria in posizione ausiliaria sono richiamati temporaneamente in servizio effettivo e destinati presso il Comando militare permanente di stazione ferroviaria per ciascuno indicato.

Monti cav. Leopoldo, capitano, domiciliato ad Alessandria, stazione di Alessandria (comandante).

Mongardi Bartolomeo, tenente, domiciliato a Mondovì, stazione di Alessandria (addetto).

Negri Carlo, capitano, domiciliato a Luino (Varese), stazione di Verona (comandante).

Folcioni Achille, tenente, domiciliato a Cremona, stazione di Verona (addetto).

Con decreto Ministeriale del 26 aprile 1887:

Re Ferdinando, capitano commissario in posizione ausiliaria a Milano, richiamato temporaneamente in servizio effettivo presso la Direzione territoriale, Commissariato militare III corpo d'armata, dal 1° maggio 1887.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con RR. decreti del 24 aprile 1887:

Bianchi Pietro, sottotenente 5 alpini, accettata la dimissione dal grado.

Simonetti Alessandro, sottotenente, promosso tenente.

Vanzo Ciro, volontario di un anno in congedo illimitato, del 17 fanteria, nominato sottotenente di complemento dell'esercito permanente ed assegnato al 5 alpini, presso il quale dovrà prestare tre mesi di servizio.

MILIZIA MOBILE.

Con RR. decreti del 24 aprile 1887:

D'Horrer conte Arsenio, capitano di complemento di fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Zampara Angelo, sottotenente di fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Badalà Carlo, sottotenente di fanteria, distretto Catania, accettata la dimissione dal grado.

Mastronardi Innocenzo, sottotenente veterinario, distretto Taranto, accettata la dimissione dal grado.

Marchese Giacomo, tenente di fanteria della milizia mobile, distretto Nola, inscritto nella riserva dietro sua domanda.

UFFICIALI DI RISERVA.

Con RR. decreti del 24 aprile 1887:

Cerillo cav. Luciano, maggiore d'artiglieria di riserva, dispensato, dietro sua domanda e per età, da ogni servizio eventuale conservando l'onore dell'uniforme.

Lugli Carlo, capitano medico id, id. id.

Fraganeschi Paolo, sottotenente fanteria, id. id.

Gonnelli Giacomo, maresciallo d'alloggio carabinieri Reali in ritiro, nominato sottotenente di riserva (arma carabinieri Reali).

Botti Feliciano, id. id., id. id.

MILIZIA TERRITORIALE.

Con RR. decreti del 24 aprile 1887:

È accettata la dimissione dal grado dai seguenti ufficiali di fanteria di milizia territoriale:

Abrate Ottavio, capitano 38 batt. Milano.
De Juliis Zaccaria, id. 148, id. Ascoli Piceno
Gorgoni Gorgonio, tenente 187 id. Siena.
Ravelli Girolamo, id. 271 id. Potenza.
Buonanno Francesco, sottotenente 221 id. Gaeta.
Mazzeo Rocco, sottotenente 115 batt. Modena.
Meletti Tommaso, id. 114 id. Modena.
Passi Carlo Felice, id. 35 id. Voghera.
Raccà Cesare, id. 8 id. Vercelli.
Pontotti Giuseppe, id. 6 regg. alpini.

IMPIEGATI CIVILI.

Con RR. decreti del 21 aprile 1887:

I seguenti ragionieri geometri di 1ª classe sono promossi ragionieri geometri principali di 2ª classe.

Prandi Giovanni, direzione straordinaria genio Spezia.
Rosso Francesco, id id. Taranto (comando locale Napoli).
Castellaro Vittorio Benedetto, Direzione genio Alessandria.
Berutti Carlo, id. Venezia.

I seguenti aiutanti ragionieri geometri sono promossi ragionieri geometri di 2ª classe.

Scotlero Eduardo, Direzione genio Perugia.
Buonocore Gaetano, id. Palermo.
Molinari Vincenzo, Direzione straordinaria Taranto (comando locale Napoli).
Faita Gio. Battista, Direzione straordinaria Taranto (comando locale Massaua).

Con decreto Ministeriale del 24 aprile 1887:

Barberis Giuseppe, ragioniere geometra principale 2ª classe Direzione genio Ancona, promosso ragioniere geometra principale di 1ª classe.

I seguenti ragionieri geometri di 2ª classe sono promossi alla 1ª classe.

Barberis Francesco, Direzione genio Firenze.
Mosca Giacomo, id. Venezia.
Piccoli Giuseppe, id. Venezia.
Cuniberti Marco Antonio, Direzione officine genio Pavia.
Magliola Antonio, Direzione genio Venezia.
Satriano Vincenzo, id. Messina.

Fontana Luigi, scrivano locale 1ª classe ufficio revisione, sospeso dall'impiego per un mese con perdita della metà dello stipendio.

Con decreto Ministeriale del 21 aprile 1887:

Vannini Giovanni, scrivano locale di 3ª classe ufficio revisione, sospeso dall'impiego per mesi due, con perdita della metà dello stipendio.

Con decreto Ministeriale del 4 aprile 1887:

Fuschini Pietro, assistente locale genio 1ª classe, comando territoriale genio Napoli, collocato a riposo, per sua domanda, dal 1º maggio 1887.

Con decreti Ministeriali del 24 aprile 1887:

I seguenti assistenti locali del genio di 2ª classe sono promossi alla 1ª classe.

Bajarri Giuseppe, Direzione genio Capua.
Righetti Federico Guglielmo, id. Verona.
Viale Gaspare, Direzione genio Spezia.

I seguenti assistenti locali del genio di 3ª classe sono promossi alla 2ª classe.

De Paolis-Guidacci Ascanio, Direzione genio Perugia.
Chiostri Filippo, id. Firenze.
Lanza Raffaele, id. Napoli.
Rosano Rosario, id. Palermo.
Calabrò Pasquale, id. Messina.
Burocchi Romolo, Direzione genio Messina.
Crescitelli Giovanni Batt., id. Messina.
Benvenuti Egisto, id. Firenze.
Trotta Vincenzo, id. Capua.
Oddone Carlo, id. Piacenza.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con Reali decreti del 27 marzo 1887:

Romano Gaetano, cancelliere della pretura di Catignano, è tramutato alla pretura di Pianella, a sua domanda.

Barboro Giuseppe, cancelliere della pretura di Santo Stefano al Mare, in servizio da oltre anni dieci, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi tre a decorrere dal 16 aprile 1887, coll'assegno pari alla metà dello stipendio.

Maddalena Tito, cancelliere già titolare della pretura di Paganica, in aspettativa per motivi di salute fino al 31 marzo 1887, per il quale fu lasciato vacante il posto di cancelliere alla pretura di Introdacqua, è, in seguito di sua domanda, confermato nella stessa aspettativa, per altri due mesi, a decorrere dal 1º aprile 1887, colla continuazione dell'attuale assegno.

Con decreti Ministeriali del 29 marzo 1887:

Riola cav. Achille, cancelliere della Corte d'appello di Napoli, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, dal 1º aprile 1887, coll'annuo stipendio di lire 6000.

Malaguti cav. Ludovico, cancelliere della Corte d'appello di Venezia, è promosso dalla 3ª alla 2ª categoria, dal 1º aprile 1887, coll'annuo stipendio di lire 5000.

Saetti cav. Giuseppe, segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Parma, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, dal 1º aprile 1887, coll'annuo stipendio di lire 4000.

Ferrari Vittorio, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Bologna, è promosso dalla 3ª alla 2ª categoria, dal 1º marzo 1887, coll'annuo stipendio di lire 3500.

Sacripanti Antonio, vicecancelliere della Corte d'appello di Roma, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, dal 1º marzo 1887, coll'annuo stipendio di lire 3000.

Bolognini Giovanni Battista, vicecancelliere della Corte d'appello di Brescia, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, dal 1º aprile 1887, coll'annuo stipendio di lire 3000.

Di Spilimbergo Antonio, vicecancelliere della sezione della Corte di appello in Macerata, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, dal 1º aprile 1887, coll'annuo stipendio di lire 3000.

Cervetti Raimondo, vicecancelliere della Corte d'appello di Parma, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, dal 1º aprile 1887, coll'annuo stipendio di lire 3000.

Salsilli Federico, vicecancelliere della pretura di Ampezzo, è tramutato alla pretura di Camposampiero, a sua domanda.

Falco Salvatore, vicecancelliere già della pretura di Montemaggiore Belsito, in aspettativa per motivi di famiglia fino al 31 marzo 1887, e pel quale fu lasciato vacante il posto alla pretura di Gangi, è richiamato in servizio dal 1º aprile 1887, con destinazione alla pretura di Gangi.

Fulco Angelo, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Gerace, in servizio da oltre anni dieci, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi tre, a decorrere dal 1º aprile 1887, coll'assegno corrispondente alla metà dell'attuale stipendio.

Con RR. decreti del 31 marzo 1887:

Boreggi Gaetano, cancelliere della pretura di Cento, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1º, lettera A, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 16 aprile 1887, e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di tribunale.

Corbucci Filippo, vicecancelliere della pretura di Savignano di Romagna, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1º, lettera A, della legge 14 aprile 1864, numero 1731, con decorrenza dal 16 aprile 1887.

Damiani Agostino, cancelliere della pretura di Campobello di Licata, è tramutato alla pretura di Palma Montechiaro.

Perroni Matteo, cancelliere della pretura di Palma Montechiaro, è tramutato alla pretura di Campobello di Licata.

Pellegrini Santo, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Cosenza, è nominato, a sua domanda, cancelliere della pretura di Gasperina, coll'attuale stipendio di lire 1600.

Orani Antonio, sostituto segretario alla procura generale presso la Corte d'appello di Cagliari, è nominato cancelliere della pretura di Lanusei, coll'attuale stipendio di lire 1600.

Grassi Ferdinando, cancelliere della pretura di Argenta, è tramutato alla pretura di Russi.

Zagatti Oreste, vicecancelliere della pretura di Codigoro, è nominato cancelliere della pretura di Argenta, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Sala Giuseppe, sostituto segretario alla Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Torino, è nominato reggente il posto di segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Mondovì, coll'annuo stipendio di lire 1500.

Con decreti Ministeriali del 31 marzo 1887:

Binello Carlo, vicecancelliere della Corte d'appello di Milano, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'art. 1º, lettera B, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 16 aprile 1887.

Cossu Giovanni, vicecancelliere della pretura di Dorgali, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'art. 3º, lettera A, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 16 aprile 1887.

Polini Ottaviano, vicecancelliere della pretura di Sezze, in aspettativa per motivi di salute fino al 31 marzo 1887, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'art. 3º, lettera A, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1º aprile 1887.

Tesi Achille, cancelliere della pretura di Gasperina, è, a sua domanda, nominato vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Catanzaro, coll'attuale stipendio di lire 2000.

De Luca Francesco, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Cosenza, è nominato vicecancelliere nello stesso tribunale, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Condoluci Carlo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Catanzaro, è nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Cosenza, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Majocchi Antonio, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Cagliari, è nominato reggente il posto di sostituto segretario alla stessa procura generale, coll'annuo stipendio di lire 1500.

Sartori Gaetano, vicecancelliere della pretura sezione Marina in Cagliari, è nominato sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Cagliari, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Magliona Antonio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Cagliari, è nominato vicecancelliere della pretura sezione Marina in Cagliari, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Gabici Giovanni, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Ravenna, è nominato vicecancelliere al tribunale civile e correzionale di Bologna, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Monari Aristide, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Bologna, è nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Ravenna, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Riminucci Francesco, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Bologna, è nominato vicecancelliere della pretura di Codigoro, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Farneti Antonio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Bologna, è nominato vicecancelliere della pretura di Budrio, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Izzo Francesco, vicecancelliere della pretura di Santa Croce di Magliano, in servizio da oltre anni dieci, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi sei, a decorrere dal 16 aprile 1887, coll'assegno corrispondente alla metà dell'attuale stipendio.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Con Regio decreto del 28 spirante, vennero chiamati a far parte del Consiglio di Agricoltura per la sessione 1887, i signori:

1. Berti prof. Domenico, deputato al Parlamento;
2. Canevari ing. Raffaele;
3. Cantoni prof. Gaetano, direttore della R. Scuola Superiore di Agricoltura in Milano;
4. Cavalieri dott. Enea;
5. Chizzolini ing. Girolamo, presidente della Società generale degli agricoltori italiani in Milano;
6. Delvecchio avv. Pietro, deputato al Parlamento;
7. Franchetti Leopoldo, deputato al Parlamento;
8. Griffini avv. Luigi, senatore del Regno;
9. Lucca ing. Piero, deputato al Parlamento;
10. Narducci Alessandro, deputato al Parlamento;
11. Oreste prof. Pietro, direttore della R. Scuola di veterinaria in Napoli;
12. Papa avv. Ulisse, deputato al Parlamento;
13. Romanin-Jacur Emanuele;
14. Romeo avv. Gian Bartolo, deputato al Parlamento;
15. Targioni-Tozzetti prof. Adolfo, direttore della Stazione di Entomologia agraria in Firenze.

Contemporaneamente Berti prof. Domenico, deputato al Parlamento, è stato nominato presidente del Consiglio di agricoltura per il 1887; e Giusso conte Girolamo, deputato al Parlamento, presidente dell'Associazione di proprietari e di agricoltori in Napoli, vicepresidente.

Con Regio decreto del 28 aprile furono confermati nell'ufficio di componenti del Consiglio per la Istruzione agraria, per il triennio 1887 1888 e 1889, i signori:

Brioschi Francesco, professore di idraulica e direttore del R. Istituto tecnico superiore di Milano;

Cossa Alfonso, professore di chimica nella Scuola di applicazione per gli ingegneri in Torino;

Sestini Fausto, professore di chimica-agraria nella Regia Università di Pisa.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIVISIONE 1ª — SEZIONE 2ª — SEGRETARIATO GENERALE

DIRITTI D'AUTORE.

A chiarimento della notificazione inserta nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno 28 aprile 1887, num. 99, riguardo alla revoca di procura fatta dal signor Bloch al signor Tullio Gallo, si avverte che, secondo l'atto notarile notificato al Ministero, la revoca è avvenuta direttamente il 18 febbraio del corrente anno, e si aggiunge che il signor Francesco Pasta, capocomico, è egualmente autorizzato a rappresentare, colla sua compagnia nei teatri d'Italia, la commedia *Guerra in tempo di pace.*

Roma, 29 aprile 1887.

Il Direttore: G. FADIGA.

BOLLETTINO N. 15
SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA
dal dì 11 al 17 d'aprile.

REGIONE I. — Piemonte.

Alessandria — Carbonchio: un bovino a Pontestura.

REGIONE II. — Lombardia.

Sondrio — Carbonchio: 1 bovino ad Andalo.
Scabbie degli ovini: ancora qualche caso a Chiuro.

REGIONE III. — Veneto.

Belluno — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Limana.
Afta epizootica: 6 bovini a Selva.
Rovigo — Carbonchio: 2 bovini, morti, a Castelnuovo.

REGIONE V. — Emilia.

Piacenza — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Pianello.
Ferrara — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Ferrara.
Affezione morvofarcinosa: 1, letale, a Ferrara.
Pleuropneumonite essudativa contagiosa: 1 letale, a Portomaggiore.
Bologna — Afta epizootica: 1 bovino, a S. Agata.
Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Crevalcore.

REGIONE XI. — Sicilia.

Caltanissetta — Scabbie degli ovini: 5 a Piazza Armerina.

Roma, a' dì 29 di aprile 1887.

Dal Ministero dell'Interno,
Ufficio speciale di polizia sanitaria.
Il Capo della 1ª Sezione
S. RISSO.

ELENCO ***dei cittadini italiani morti nel distretto consolare di Trieste,***

Num. d'ordine	Cognome, Nome, Paternità e Maternità	Luogo di nascita	Domicilio	Dimora
1	Tomasi Caterina vedova di Pietro fu Giorgio Brefiger e fu Marianna.	Gorizia	Udine	Trieste
2	Zannini Carmella di Enrico e Veneranda Moro	Trieste	»	»
3	Mazzarolli Antonio fu Andrea e Domenica Del Bianco.	Medun	Spilimbergo	»
4	Tolusso Luigia fu Giovanni e Regina Galetto.	Trieste	Udine	»
5	Candotti Luigi di Pietro e fu Teresa Maria Batteri.	Ampezzo	Ampezzo	»
6	Pirini Edoardo fu Antonio e di Annunziata Berli	Ravenna	Ravenna	»
7	Panizutti Amalia di Paolo e di Maria......	Godego (Treviso)	Godego (Treviso)	»
8	Tomat Vittorio di Giuseppe e di Teresa Volpato	Trieste	Udine	»
9	Di Lenardo Anna di ignoti e di Pasqua D'Antonio	Regar (Gorizia)	Resia (Udine)	»
10	Panizzon Giuseppe fu Giuseppe e fu Gioseffa......	Trieste	Venezia	»
11	Pittini Maria vedova di Pietro fu (?) Lugnon e fu (?)	Pirano	Arta	»
12	Cassano Orsola vedova di Vincenzo fu Antonio Grenden e fu Anna...	Duino	Barletta	»
13	Aumaitre Maria vedova di Giovanni (Omet.) fu Francesco Nicli e fu Maria....	Palmanova	Palmanova	»
14	Spalmacin Luigia di Luigi e di Caterina Zanetti.	Trieste	Vodo di Cadore	»
15	D'Este Antonio d'ignoto e di Angela di Giacomo	»	Precenico (Udine)	»
16	Prestros Carolina di Pietro e di Teresa Astolfo	»	Venezia	»

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0/0, cioè: n. 725238 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 20, al nome di Palma Domenico *fu Domenico*, domiciliato in Caserta, con annotazione d'ipoteca per la sua cauzione come ricevitore di lotto al banco n. 259 in Caserta, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi senza indicazione di paternità per essere il detto titolare figlio di padre incerto, e cioè Palma Domenico, domiciliato in Caserta, coll'annotazione d'ipoteca come sopra.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 aprile 1887.

Il Direttore Generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: n. 815237 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 1000, al nome di Lertora *Rosa* fu Giacomo, nubile, domiciliata in Genova, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lertora *Maria*, vulgo *Rosa*, fu Giacomo, nubile, domiciliata in Genova, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 aprile 1887.

Il Direttore Generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 597280 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 130, al nome di *Chiazza* Tommaso fu Giuseppe, domiciliato a Pietra Ligure, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Chiozza* Tommaso fu Giuseppe, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 aprile 1887.

Il Direttore Generale: Novelli.

e la cui morte è pervenuta a notizia di questo R. Ufficio dal 16 al 30 novembre 1886.

STATO	RELIGIONE	CONDIZIONE	ETÀ	DATA DELLA MORTE	MALATTIA	*Osservazioni*
vedova	cattolica	privata	anni 62	3 ottobre 1886	carcinoma addom.	
celibe	»	—	mesi 1	17 novem. 1886	periostite	
»	»	caffettiere	anni 51	20 »	nefrite	
»	»	casalinga	» 36	19 »	tubercolosi polmonare	
coniugato	»	sarto	» 36	20 »	tifo	
»	»	agente teatrale	» 49	19 »	epilessia	
celibe	»	casalinga	» 21	»	tubercolosi	
»	»	—	» 3	»	difterite	
»	»	—	» 1	18 »	marasmo	
coniugato	»	impiegato	» 72	»	marasmo	
»	»	casalinga	» 49	22 »	peritonite	
»	»	pensionato	» 69	21 »	marasmo s.	
»	»	casalinga	» 72	»	tubercolosi p.	
—	»	—	» 1	25 »	tubercolosi p.	
—	»	—	mesi 7	22 »	debolezza	
—	»	—	anni 1	25 »	pneumonite	

CONCORSI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Ai termini del decreto ministeriale 16 marzo corrente è aperto un concorso per esami a 10 posti d'ingegnere allievo nel R. Corpo del Genio civile.

Gli esami avranno luogo in Roma ed incominceranno il 16 maggio prossimo venturo.

Gli ingegneri che intendono sottoporsi alla prova degli esami dovranno presentare non più tardi del 21 aprile prossimo al Segretariato generale del Ministero dei Lavori Pubblici, coll'istanza, i seguenti documenti:

a) Il certificato di cittadinanza italiana

b) L'atto di nascita da cui risulti che l'aspirante non abbia oltrepassato al 15 maggio prossimo venturo l'età di 30 anni;

c) La prova di aver adempiuto alle prescrizioni della legge sulla leva;

d) Certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune di attuale domicilio:

e) Certificato di moralità rilasciato dal Tribunale civile e correzionale del luogo di nascita.

NB. Questi due certificati devono avere la data non anteriore di due mesi a quella del 21 aprile 1887.

f) Il certificato medico legalizzato comprovante che il candidato è dotato di robusta costituzione fisica;

g) Il diploma d'ingegnere rilasciato da una Scuola d'applicazione per gli ingegneri, o da un Istituto tecnico superiore del Regno;

h) Gli attestati speciali degli esami sostenuti presso le Università e presso le Scuole ed Istituti sopraindicati, le prove di studii diversi compiuti e di lavori già eseguiti;

i) L'autobiografia del concorrente colla specificazione degli Istituti presso i quali percorse la carriera scolastica, delle memorie scritte, dei progetti studiati, dalla pratica fatta, e con ogni altra indicazione che si riconosca opportuna.

A questa autobiografia potranno essere aggiunti disegni di costruzioni, purchè firmati dai professori e col visto del direttore della Scuola di applicazione o dell'Istituto tecnico superiore da cui è uscito il concorrente, per far prova che sono veramente opera di chi li presenta.

Spirato il termine per la presentazione dei documenti, il Ministero dopo verificato se ogni aspirante abbia soddisfatto alle condizioni sovra indicate, gli farà pervenire, al domicilio da lui eletto e che a tal fine dovrà essere indicato in modo preciso nell'istanza, l'invito a presentarsi agli esami.

Gli esami sono scritti ed orali sulle seguenti materie:

a) Le costruzioni stradali, strade ordinarie e ferrovie;

b) La costruzione di ponti in legname, in ferro, in muratura;

c) Le costruzioni civili, parte statica, parte decorativa dei diversi stili di architettura;

d) Le costruzioni idrauliche e marittime;

e) L'idraulica fluviale, le bonificazioni, la navigazione interna, la derivazione e la distrubuzione delle acque;

f) La fisica applicata al riscaldamento ed alla ventilazione degli edificii ed alla illuminazione dei fari;

g) La meccanica applicata;

h) Le operazioni geodetiche ed idrometriche;

i) Le leggi ed i regolamenti sul servizio delle opere pubbliche.

Gli esami consisteranno nell'esecuzione di due progetti completi, corredati da disegni, sopra temi dati dalla Commissione esaminatrice, da presentarsi nel tempo da essa determinato.

I due progetti si eseguiranno in quattro sedute, essendo a ciascun progetto assegnati due giorni: nel primo giorno si risolverà il tema o lo si consegnerà insieme ad uno schizzo quotato del disegno; nel secondo si eseguirà il disegno sviluppato dell'opera tenendo sott'occhio lo schizzo presentato.

I temi predisposti dalla Commissione pei progetti saranno quattro: uno di essi, estratto a sorte, dovrà essere risolto da tutti i candidati; l'altro tema verrà da ciascuno degli aspiranti scelto fra quelli proposti.

Ciascuno dei due progetti potrà abbracciare parecchie materie.

La Commissione, stabiliti i temi d'esame, all'aprirsi della prima seduta farà l'estrazione a sorte, in presenza dei candidati, del tema da risolversi da tutti, ed al cominciare della terza seduta proclamerà gli altri tre temi, fra i quali, entro un'ora, ciascun candidato dovrà dichiarare quello che ha scelto.

La Commissione potrà concedere soltanto l'uso delle raccolte di leggi e regolamenti, delle tavole, dei formulari, e di quei trattati teorici che essa avrà determinato.

Chi contravvenga a qualsiasi disciplina stabilita dalla Commissione, sarà immediatamente escluso dal concorso.

Il candidato non firma gli scritti, ma dovrà apporre in testa della prima pagina del tema, o del disegno, un motto da lui scelto. Questo motto sarà ripetuto sopra una busta da consegnarsi nel primo giorno chiusa e suggellata, contenente un foglio sul quale il candidato avrà scritto il proprio nome e cognome.

Ogni scritto e disegno verrà chiuso in busta suggellata sulla quale il membro della Commissione che assiste agli esami apporrà la propria firma, notando la materia del tema, il giorno e l'ora della consegna.

La Commissione terrà con ciascuno dei candidati una conferenza orale intorno ai progetti da essi presentati, sulle materie affini, e sulla conoscenza delle leggi e dei regolamenti riguardanti il servizio delle opere pubbliche.

Roma, addì 20 marzo 1887.

Il Direttore capo della 1ª Divisione

B. Boetti.

RELAZIONI

Relazione *della Commissione esaminatrice per il concorso alla cattedra di patologia generale nella Regia Università di Parma. (Professore ordinario).*

La Commissione chiamata a giudicare del merito dei concorrenti alla cattedra di patologia generale nella R. Università di Parma, è costituita dai professori: Fasce, Golgi, Luciani, Marchiafava e Majocchi. Nella sua prima seduta del 29 settembre 1886 procedè, secondo i regolamenti, alla nomina del presidente nella persona del professore Fasce, e del segretario nella persona del professore Majocchi.

I candidati presentatisi al concorso sono in numero di otto, essendosi due ritirati.

Essi sono i seguenti secondo l'ordine d'iscrizione:

1. Dott. Vincenzi Livio,
2. Dott. Fedeli Carlo,
3. Dott. Martinotti Giovanni,
4. Dott. Boccardi Giuseppe,
5. Dott. Pisenti Gustavo,
6. Dott. Cattani Giuseppina,
7. Dott. Rattone Giorgio,
8. Dott. Rossi-Giliberti Antonino.

La Commissione (come risulta dai verbali annessi alla presente relazione) tenne diverse sedute dal 29 settembre all'8 ottobre, nelle quali, procedendo secondo le norme vigenti, prese esatta conoscenza dei titoli scientifici e didattici dei singoli candidati, discusse ampiamente intorno al loro valore, e si trovò infine concorde col giudizio che nessuno degli 8 candidati, presenti quel grado di maturità di studi e quel numero od entità di titoli nella scienza che aspira ad insegnare da essere meritevole della nomina di professore ordinario della medesima.

Questo giudizio ottenne piena conferma dalla votazione segreta per la eleggibilità a professore ordinario, la quale riescì completamente negativa per ciascuno degli 8 concorrenti.

Dopo ciò (in conformità dell'art. 4 delle *Istruzioni per le Commissioni dei concorsi*), si pose a partito per schede segrete la eleggibilità a professore straordinario.

Quindi dopo lunga e matura discussione intorno al merito comparativo dei candidati eleggibili, si giunse a voto palese alla graduazione dei medesimi.

Finalmente si assegnarono a ciascuno degli eleggibili i punti di merito secondo l'ordine della gradazione.

L'elenco dei lavori ed altri documenti presentati dai singoli concorrenti, i giudizi sui medesimi emessi dalla Commissione, le norme regolamentari seguite, e l'esito delle accennate votazioni, trovansi esposti in esteso nei processi verbali delle sedute. Qui riassumeremo in maniera concisa i risultati culminanti dei lavori della Commissione, passando in rivista ciascun concorrente in ordine inverso della posizione ottenuta nella graduazione.

1. Dott. Carlo Fedeli. — Libero docente e incaricato di patologia speciale medica e clinica propedeutica nella R. Università di Pisa.

La Commissione esaminatrice ha dovuto riconoscere che il complesso dei titoli presentati da questo concorrente (quale che sia il suo intrinseco valore dal punto di vista della clinica e della terapeutica) non ha una diretta e speciale importanza per la patologia generale.

Mancano buoni lavori che attestino la cultura del candidato nel campo della fisiologia e dell'anatomia patologica.

Si vede chiaramente che la clinica medica è lo scopo a cui tende il candidato colle sue pubblicazioni, e la Commissione non ha ritenuto opportuno d'incoraggiarlo a deviare dall'indirizzo finora seguito.

Fu quindi ritenuto ineleggibile a maggioranza.

2. Dott. Giuseppe Boccardi. — Coadiutore alla cattedra di fisiologia nella Regia Università di Napoli e libero docente in patologia generale e in anatomia microscopica.

Nessuno dei lavori che sottopone al giudizio della Commissione spicca per precisa applicazione e originalità di metodi, per profondità di concetti e di ricerche, per assoluta novità e notevole importanza di risultati.

Manca un lavoro monografico in cui l'autore si addimostri pienamente informato della letteratura dell'argomento, dimostri attitudini tecniche speciali e dia saggio di un certo vigore critico e di una iniziativa nelle indagini sperimentali.

Tuttavia la Commissione lo ritenne eleggibile a maggioranza e gli assegnò 30 punti di merito su 50.

3. Dott. Gustavo Pisenti. — Laureato in medicina nel luglio del 1885, cominciò per tempo ad addestrarsi nella tecnica microscopica e fisiologia frequentando i laboratori diretti dai professori Tizzoni e Albertoni.

Appena laureato potè essere nominato professore straordinario di patologia generale e incaricato dell'anatomia patologica nell'Università libera di Perugia.

Le dieci pubblicazioni ch'egli presenta rappresentano il prodotto della sua attività scientifica durante la vita di studente. Esse sono senza dubbio la prova di talenti non comuni, e specialmente di ardente operosità e amore alla scienza.

Sebbene i suoi lavori non sieno scevri di mende e rivelino in qualche punto la poca maturità dell'autore, non sono tuttavia privi d'importanza o contengono alcuni fatti che interessano la fisiologia patologica.

L'unico lavoro pubblicato dopo la laurea riguarda un caso di leggero avvelenamento per cantaridi, di cui ricerca le alterazioni renali o conferma fatti già noti.

La Commissione dubita che possa nuocere all'avvenire scientifico di questo giovane egregio lo avere assunto il gravissimo peso dell'insegnamento prima di aver potuto sufficientemente estendere la sua cultura e svolgere o perfezionare le sue attitudini.

Pertanto il dott. Pisenti ottenne la eleggibilità a pieni suffragi e 37|50.

4. Dott. Cattani Giuseppina. — Dopo un corso brillante di studi compiuti nella R. Università di Bologna, ottenne con lode la laurea in medicina nel luglio del 1864.

Fu poscia assistente del prof. Tizzoni, presso il quale lavorò anche un secondo anno, avendo ottenuto per concorso un posto di perfezionamento all'interno.

Presenta 10 pubblicazioni, tutte di argomento istologico, nelle quali ora studia la struttura normale dei tessuti, ora le alterazioni ad arte provocate.

In questi lavori, e specialmente nella Monografia « sui corpuscoli del Paccini », si rivela uno spirito fine di osservazione, una diligenza minuziosa, una mente chiara, una conoscenza perfetta della tecnica microscopica, da far concepire le più liete speranze nell'avvenire scientifico della valorosa autrice.

Certamente nel presente concorso nuoce alla signorina Cattani l'essersi strettamente contenuta nella cerchia della morfologia, e di non avere abbastanza estesa la sua attività nel più vasto campo della fisiologia normale e patologica.

La Commissione pertanto le accordò la eleggibilità a pieni voti e le attribuì 38 punti di merito su 50.

5. Dott. Giovanni Martinotti. — Laureato a Torino nel 1880. Come libero docente e incaricato dell'anatomia patologica, ha insegnato per due anni questa scienza nella R. Università di Torino.

Presenta 10 pubblicazioni scientifiche che interessano la tecnica microscopica, l'istologia e anatomia normale e patologica.

Esse rivelano un osservatore esatto e positivo, una mente critica matura, uno scrittore chiaro, che conosce sempre pienamente la letteratura degli argomenti che tratta.

Certo non appare nel complesso dei suoi lavori molta originalità e iniziativa di ricerche essenzialmente nuove; mancano saggi di lavori batteriologici, o ricerche nel campo più proprio della fisio patologia; ma coteste lacune sono compensate in parte dalle buone attitudini didattiche largamente documentate.

Per queste ragioni la Commissione lo ritenne eleggibile a pieni suffragi e gli attribuì 40 punti di merito su 50.

6. Dott. Livio Vincenzi. — Laureato a Pavia nel 1883, occupò successivamente le cariche d'assistente d'istologia nell'Università di Pavia; quindi di settore presso il laboratorio di anatomia patologica a Modena; vinse per concorso posti di perfezionamento all'interno ed all'estero; ottenne l'eleggibilità nei concorsi di anatomia normale e di patologia generale nell'Università libera di Perugia; in una parola, ha avuto l'opportunità di compiere una buona educazione scientifica presso ottimi maestri.

Presenta nove pubblicazioni, dalle quali si rileva che la sua attività scientifica risale al periodo dei suoi studi universitari.

In esso apparisce giovane d'ingegno acuto, fornito di larga cultura nelle scienze morfologiche, di attitudine ad affrontare di propria iniziativa difficili problemi scientifici.

La sua attività si è svolta finora quasi esclusivamente nel campo dell'istologia e anatomia normale e patologica.

L'unica memoria sperimentale ch'egli presenta può solo considerarsi quale promessa di buon successo anche nell'indirizzo della patologia generale. Mancano finora prove delle sue capacità didattiche.

Pertanto la Commissione lo ha ritenuto eleggibile a pieni voti e gli ha attribuito 41 punti di merito su 50.

7. Dott. Antonino Russo-Giliberti. — Laureato in medicina nel 1880, e in scienze naturali nel 1882, nella R. Università di Palermo. Fu assistente per quattro anni alla cattedra di fisiologia, e per altri quattro anni coadiuvatore volontario alla patologia generale. Ha insegnato, come libero docente di patologia generale, la microscopia clinica e la parassitologia nel 1883 e nel 1884 nell'Università suddetta. Ha ottenuto l'eleggibilità nel concorso di patologia generale a Sassari nello scorso anno.

I dieci lavori che il candidato presenta sono quasi tutti d'indole sperimentale e interessano specialmente la fisiologia, la patologia generale e la farmacologia. Essi segnalano nell'autore un ingegno sobrio maturo, positivo; uno scrittore lucido e colto, un conoscitore dei metodi di ricerche fisiologiche.

Se avesse esteso il suo campo d'azione anche all'istologia e anatomia patologica e alle ricerche batteriologiche, forse si avrebbe in lui il candidato che comprende la patologia generale nel senso il più lato.

Atteso la sua coltura e maturità d'ingegno, la sua lunga pratica di laboratorii chimici, fisiologici e patologici, non che l'insegnamento libero impartito, la Commissione lo ha ritenuto eleggibile unanimemente e gli ha accordato 42 punti di merito su 50.

8. Dott. Giorgio Rattone. — Laureato a Torino nel 1880, occupò successivamente le cariche di settore di anatomia normale e di aiuto alla cattedra di anatomia patologica.

Ottenne presso la detta Università la libera docenza in anatomia patologica, della quale fu anche incaricato per due anni.

Vinse il concorso alla cattedra di patologia generale a Sassari, ove ha insegnato per un anno con efficacia e con plauso. Delle 16 pubblicazioni che presenta, quella « sull'esistenza di cellule ganglionari nelle radici posteriori spinali » riguarda l'istologia normale e mette in luce un fatto nuovo importante, altre sono di argomento anatomo-patologico, e fra queste merita di essere segnalato un accurato studio « sulla patologia dei nervi »; altre infine interessano la patologia sperimentale e la batteriologia.

Nel complesso di questi lavori il candidato mostrasi fornito di larga cultura, osservatore felice e dotato di spirito di iniziativa nelle ricerche risguardanti i più moderni problemi intorno all'eziologia dei morbi infettivi.

In qualcuno dei suoi lavori si rileva una tal quale avventatezza giovanile che la Commissione ritiene che l'autore andrà sempre più correggendo col maturarsi dell'ingegno e dell'esperienza.

Il dott. Rattone ottenne unanimemente l'eleggibilità e il massimo dei punti di merito accordati nel presente concorso, vale a dire 43|50. In base a queste risultanze, la Commissione propone a S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione il dott. Giorgio Rattone a professore straordinario di patologia generale nella R. Università di Parma.

Visto e approvato.

Roma, addì 9 ottobre 1886.

La Commissione esaminatrice

Luigi Fasce, *presidente*.
Camillo Golgi.
Ettore Marchiafava.
Luigi Luciani, *relatore*.
Domenico Majocchi, *segretario*.

Relazione *della Commissione incaricata di giudicare sul concorso alla cattedra di algebra complementare della R. Università di Napoli.*

La Commissione, composta dei signori professori:

Battaglini, presidente,
Beltrami,
Casorati,
D'Ovidio,
Tonelli, segretario,

ha preso in esame i titoli presentati di concorrenti:

Capelli,
Cesaro,
Besso,
Frattini,
Torelli,
Maisano,
Amanzio,
Raimondi.

Per non dilungare troppo la presente relazione, si trova opportuno di unire in allegato la lunghissima nota dei lavori appartenenti ai singoli concorrenti, limitandoci a riassumere i giudizi che su di essi ha formulato la Commissione.

I lavori del signor Raimondi non presentano nè grande importanza nè originalità, e sono quasi tutti semplici deduzioni da note formule, e, ciò che è peggio, la memoria « Un nuovo teorema sul gamma euleriano » rivela mancanza di cognizioni dei principii del calcolo integrale. È a notarsi poi che i suoi lavori sono affatto estranei alla materia della cattedra a concorso. In fine nessun altro titolo viene ad avvalorare la dimanda del concorrente, non apparendo che egli abbia mai insegnato e neppure che sia dottore in matematiche.

Il signor Amanzio, libero docente di algebra complementare nella Università di Napoli, presenta alcuni lavori i quali dimostrano in lui una certa abilità nel trattare taluni argomenti di indole algebrica come gli sviluppi in serie, e di estendere studi iniziati da altri, ma le sue ricerche, in generale, non presentano molta originalita: inoltre non ha dato prove di grande attività scientifica.

Il sig. Maisano, professore di Liceo a Palermo e vincitore in secondo posto del concorso per professore straordinario di Algebra complementare nell'Università di Messina nel 1885, antico assistente alle cattedre di algebra, geometria analitica e calcolo infinitesimale nella R. Università di Roma, è noto per la sua attitudine all'insegnamento, e i lavori scientifici che presenta lo rivelano abile ed operoso cultore della scienza.

I suoi studi sulla teoria delle forme algebriche, parte importante della materia cui si riferisce il concorso, contribuiscono assai allo sviluppo degli argomenti dei quali si è occupato, e la sua continua operosità è manifestata dalle frequenti comunicazioni che egli va facendo al Circolo matematico di Palermo.

Solo sarebbe a desiderarsi che anche nelle altre parti dell'algebra avesse dato le prove di sapere che appariscono nella parte prediletta dei suoi studi.

Il sig. Torelli, libero docente di geometria proiettiva e descrittiva nella R. Università di Napoli, ha dato prove di abilità didattica nell'insegnamento superiore avendo fatto lezioni di calcolo infinitesimale nella stessa Università, prima come supplente stante la mal ferma salute del compianto professore Trudi, poi come incaricato dopo la morte di questi.

I titoli che egli presenta rivelano una notevole versatilità nella maggior parte delle teorie algebriche, e specialmente una grande facilità nelle trasformazioni e nel maneggio dei determinanti.

Notevoli specialmente tra questi lavori sono i due « Contribuzione alla teoria delle equazioni algebrico differenziali » e « Teoremi sulle forme binarie cubiche », i quali procurarono all'autore il premio di incoraggiamento del Ministero di P. I. e rivelano molto valore nelle dottrine dell'algebra superiore.

E' pure importante l'altro lavoro del concorrente dal titolo: « Un problema sulle espressioni differenziali ».

Il signor Frattini, insegnante matematiche nell'Istituto tecnico di Roma, presenta come titoli scientifici parecchie memorie, che si riferiscono alle teorie dei numeri e delle sostituzioni e quindi strettamente connesse alla materia del concorso. I risultati importanti a cui è giunto, la difficoltà degli argomenti trattati, il rigore adoperato nell'analisi, addimostrano una grande conoscenza di queste difficili teorie algebriche.

Sono degne di nota le memorie I, II (vedasi l'allegato) per i risultati cui giunge e le semplicizzazioni apportate in certi punti della teoria delle sostituzioni, e la memoria XII (vedasi c. s.), nella quale introduce il concetto di gruppi a più dimensioni e per le quali specialmente fu aggiudicato all'autore il premio di incoraggiamento del Ministero della P. I. con una lusinghiera relazione della Commissione giudicante, nominata dalla R. Accademia dei Lincei.

Anche pel signor Frattini potrebbe esprimersi il desiderio manifestato pel signor Maisano, e cioè che con altri lavori avesse mostrato di avere una uguale conoscenza di tutte le importanti teorie dell'algebra complementare; però sì per l'uno che per l'altro la serietà degli studi intrapresi e l'importanza dei risultati cui sono stati condotti, lasciano presumere che posseggono la cultura desiderabile in un buon insegnante di algebra complementare.

Il lungo periodo di anni che il signor Frattini si trova nell'insegnamento dà pure sicurezza che a lui non fa difetto la pratica didattica.

Il signor Besso, insegnante matematica nell'Istituto tecnico di Roma, ha importanti lavori di calcolo infinitesimale, che però richiamano la teoria della risoluzione delle equazioni, e quindi, almeno indirettamente, sono in relazione colla materia per la quale è indetto il concorso. È vero che manca un lavoro il quale si riferisca esclusivamente alle teorie dell'algebra superiore, ma la importanza delle ricerche fatte e dei risultati ottenuti, la fine analisi per ciò adoperata, la cultura che incidentalmente egli manifesta anche trattando una sola questione, fanno sicuri che in qualsiasi parte dell'analisi algebrica e dell'analisi infinitesimale il signor Besso è fornito di un vasto corredo di cognizioni.

L'importanza dei lavori di questo concorrente fu anche riconosciuta dalla relazione che ne fu fatta alla R. Accademia dei Lincei, quando, per ben due volte, fu conferito al signor Besso il premio di incoraggiamento del Ministero della Pubblica Istruzione. Nessuno poi ignora che è uno dei più abili insegnanti delle scuole secondarie, e la sua iniziativa di pubblicare un Periodico di Matematica per l'insegnamento secondario, mostra quanto egli sia benemerito dell'istruzione e come gli stia a cuore la serietà degli studi.

Il signor Cesaro entra nella lotta nuovo alla carriera didattica, ma presenta una serie di pubblicazioni, le quali per la originalità, per la difficoltà delle teorie trattate e dei problemi affrontati hanno un tal valore scientifico da fare di esso uno dei più serii concorrenti. Già fino da quando i suoi lavori portavano la modesta firma di: Ernesto Cesaro « élève ingénieur des Mines » o « Studente alla Università di Roma » avevano richiamata l'attenzione di eminenti matematici, i quali sempre più tengono il loro sguardo rivolto a questo prodigio di precoce operosità. Certamente deve considerarsi come un innovatore in ciò che si riferisce al metodo di studio della teoria dei numeri e delle probabilità, perchè con facili mezzi e quasi elementari giunge a stabilire teoremi ed a risolvere problemi che ordinariamente richieggono analisi complicate ed a superare difficoltà non mai precedentemente affrontate. La troppa vivacità dell'ingegno forse lo porta a licenziare alla stampa lavori che avrebbero bisogno di essere meglio ponderati (vedi ad esempio il lavoro n. X dell'allegato), come pure a saltare troppo facilmente da un soggetto all'altro, e sarebbe piuttosto desiderabile, nell'interesse della scienza, che dedicasse con perseveranza il suo ingegno anche ad alcuna delle grandi questioni che si agitano tra i matematici contemporanei; però è innegabile che le prove fin qui date del suo valore scientifico e della sua operosità

sono tali da accaparrargli la considerazione degli scienziati e da far nutrire forti speranze di lui.

Finalmente il sig. Capelli, professore ordinario a Palermo della cattedra di cui si fa il concorso, presenta numerose pubblicazioni che già sono state altre volte giudicate con grande favore.

Esse versano sulle forme algebriche, sulla teoria dei numeri e delle sostituzioni e sono onorevolmente apprezzate in Italia e fuori.

Era inutile fare una discussione sul valore scientifico di esse perchè da tutti riconosciuto; solo è da osservarsi che la operosità del sig. Capelli ha trovato nuovo sprone nella posizione che ultimamente gli fu fatta come giusto compenso al suo merito, ed infatti egli presenta a questo concorso tre memorie, che non figuravano nei suoi titoli quando fu promosso professore ordinario, ed ha iniziato la pubblicazione, in unione al sig. Garbieri, di un trattato di analisi algebrica, che, a giudicare dal primo volume già dato alle stampe, riscuoterà il plauso unanime degli scienziati.

È noto pure che egli ha recentemente ottenuto la medaglia d'oro della Società dei XL.

La Commissione poi non ignora che il Capelli possiede tutte le doti di un abile insegnante.

Dopo l'esame così fatto e rapidamente accennato dei titoli dei concorrenti la Commissione ha proceduto alla votazione per la elegibilità al posto di professore ordinario di algebra complementare nell'Università di Napoli, prescindendo dal concorrente Capelli, pel disposto dell'articolo 4, lettere *a)* *b)* del nuovo regolamento.

Come era da aspettarsi dopo l'esposizione dell'esame fatto circa il valore scientifico dei concorrenti, alla votazione segreta risultarono:

Inelegibili:

Raimondi con 5 *no* su cinque votanti.
Amanzio con 3 *no* e due *sì* su cinque votanti.

Elegibili:

Cesaro con 5 *sì* su cinque votanti.
Besso id.
Frattini id.
Torelli id.
Maisano id.

La graduatoria messa a partito per voto palese sugli elegibili, incluso ora anche il Capelli, risultò la seguente:

1° Capelli.
2° Cesaro.
3° Besso.
4° Frattini.
5° Torelli.
6° Maisano.

La votazione, pure palese, in punti, ad incominciare dal primo per terminare all'ultimo, nell'ordine stabilito dalla graduatoria, risultò la seguente:

Capelli, punti 50 su 50.
Cesaro, punti 49 su 50.
Besso, punti 44 su 50.
Frattini, punti 43 su 50.
Torelli, punti 42 su 50.
Maisano, punti 41 su 50.

È a notarsi che questi risultati furono ottenuti all'unanimità.

La Commissione adunque propone alla cattedra di algebra complementare nella R. Università di Napoli, come professore ordinario, il Capelli, riconoscendo in lui la pienezza dei requisiti necessari per occupare degnamente il posto ambito.

Nel medesimo tempo però la Commissione crede suo dovere di raccomandare caldamente alla benevola considerazione del signor Ministro il concorrente Cesaro onde questi pure ottenga una adeguata posizione nel pubblico insegnamento, come compenso del suo merito scientifico e della sua eccezionale operosità.

Roma, addì 7 ottobre 1886.

La Commissione
G. BATTAGLINI, Presidente.
E. BELTRAMI.
E. D'OVIDIO.
F. CASORATI.
ALBERTO TONELLI, Relatore.

Relazione *della Commissione nominata per il concorso alla cattedra di geometria superiore, vacante nella Regia Università di Genova.*

Al concorso per la cattedra di professore straordinario di geometria superiore, vacante presso la R. Università di Genova, hanno preso parte i seguenti concorrenti:

1. Bordiga Giovanni,
2. Del Pezzo Pasquale,
3. Gerbaldi Francesco,
4. Lazzeri Giulio,
5. Loria Gino,
6. Martinetti Vittorio,
7. Montesano Domenico,
8. Porchiesi Augusto,
9. Ricordi Ettore.

La Commisione ha preso in esame i loro titoli didattici e scientifici, ne ha discusso accuratamente il valore, ed è stata concorde nell'accettare i giudizi che qui appresso si riportano separatamente per ciascun candidato, riferendosi, per la numerazione, alla nota delle loro pubblicazioni, allegata alla presente relazione.

1. Bordiga Giovanni. — Nel 1874 ottenne, nella scuola di applicazione di Torino, il diploma di ingegnere. Fu poi dichiarato *eleggibile* per l'insegnamento della geometria descrittiva nell'Istituto tecnico di Firenze; attualmente è professore titolare nell'Istituto tecnico di Venezia.

Tutti i lavori del signor Bordiga, eccetto quello dell'esagrammo mistico, versano sulla teoria degli spazi ad *n* dimensioni. L'autore mostra ingegno ed amore alle ricerche scientifiche; ma le varie questioni che tratta sono troppo connesse con altre già trattate da più distinti geometri. In tutte le sue pubblicazioni la trattazione lascia a desiderare in semplicità e chiarezza, in qualche punto poi manca anche il rigore.

2. Del Pezzo Pasquale, laureato in matematiche presso l'Università di Napoli, nell'anno 1882, è stato poi abilitato, nel 1885, alla libera docenza in geometria proiettiva.

Lindemann e Geiser avevano riconosciuta una lacuna nella teoria della curva hessiana, questa lacuna è stata felicemente colmata dal signor Del Pezzo, con la sua memoria (1).

Nella memoria (2) l'autore stabilisce, con metodo geometrico, chiaro e rigoroso, i principali teoremi relativi alla teoria delle caratteristiche delle coniche, dovuti principalmente a Chasles, Salmon, Halphen, ecc.

Le note (7), (3), (4), (5), (6), si possono aggruppare insieme, poichè in esse il Del Pezzo studia alcune importanti quistioni della teoria degli spazi ad *n* dimensioni, seguendo le tracce di Veronese, Segre ed altri.

Senza alcun dubbio il Del Pezzo è ricercatore rigoroso e possiede le cognizioni necessarie per ricercare utilmente.

3. Gerbaldi Francesco fu laureato in matematiche presso l'Università di Torino; nel 1880 fu nominato assistente alla cattedra di algebra e geometria analitica presso l'Università di Torino; nel 1881 ottenne un posto di perfezionamento all'interno; nel 1882 ottenne l'abilitazione alla libera docenza della geometria analitica; nel 1884, 1885, 1886, è stato nominato, in seguito a concorso, assistente di algebra, geometria analitica e calcolo infinitesimale, presso l'Univer-

sità di Roma. Il dott. Gerbaldi ha pure lodevolmente supplito per un mese il prof. Cremona nell'insegnamento della geometria superiore.

Con la nota (1) il Gerbaldi porta una contribuzione alla teoria delle forme binarie cubiche.

Nella (3) l'autore, partendo da una nota formola sulle combinazioni, ne deduce varie altre, alcune delle quali sono nuove ed interessanti.

È poi notevole il significato geometrico del covariante di nono ordine di una cubica ternaria, trovato dal Gerbaldi (4), partendo dalla espressione generale della cubica, mentre Clebsch l'aveva ottenuto servendosi della forma canonica.

Il processo di dimostrazione conduce l'autore a stabilire due belle proprietà delle rette armoniche dei flessi.

Nello studio sui sistemi di cubiche (2) sono dimostrate numerose proprietà, che riescono in parte nuove ed interessanti.

Anche in questa memoria l'autore mostra una notevole perizia nell'applicazione del calcolo simbolico.

Il migliore dei suoi lavori è però quello (5) sulla superficie di Steiner, studiata mediante le forme ternarie quadratiche.

È notevole anche la memoria (6) sui gruppi di sei coniche in involuzione.

Indubbiamente il Gerbaldi con queste pubblicazioni dà prova di molto ingegno, di larga coltura geometrica e di una conoscenza intima della teoria delle forme. Reca però dispiacere osservare che l'ultimo di questi lavori, tanto promettenti, porta la data del 1882; ma la Commissione confida che il Gerbaldi non tarderà a dar prova di nuova attività.

4. Lazzeri Giulio, laureato in matematiche presso la R. Università di Pisa, nel 1882, ottenne nel 1884 il diploma di abilitazione dalla Scuola normale superiore; fu poi nominato professore nel Liceo pareggiato di Spezia ed attualmente è professore dell'Accademia navale di Livorno.

Il lavoro (1) del signor Lazzeri contiene una trattazione metodica dell'argomento in quistione, in essa l'autore si mostra abile nel maneggio del calcolo e nella interpretazione geometrica dei risultati.

Nel lavoro (3), posti in corrispondenza univoca gli elementi di un piano connesso e le rette dello spazio ordinario, si giunge a nuove proprietà ed in particolare ad una figura piana analoga a quella dei sei complessi lineari due a due in involuzione.

I teoremi sull'esagrammo mistico (2), dedotti evidentemente in seguito alle ricerche del lavoro precedente, sono pure interessanti.

Nel lavoro (5) è felicemente risoluta la questione di ricercare tutte le reciprocità birazionali, del piano o dello spazio, per le quali ciascun punto giace sulla retta o sul piano corrispondente.

Nel complesso queste pubblicazioni dimostrano che il signor Lazzeri possiede buoni studi geometrici ed algebrici e l'attitudine necessaria per applicarli alla ricerca.

5. Loria Gino. — Nel 1883 fu laureato in matematiche, presso l'Università di Torino; dopo avere frequentato la Scuola di magistero ottenne due posti di perfezionamento a Pavia e Torino.

Nel 1886 fu nominato dalla Università di Torino libero docente in algebra e geometria analitica.

Per gli anni 1884-85 e 1885-86 il dott. Loria è stato nominato assistente per l'algebra e geometria analitica.

Nei lavori (2) (3) (14) si trovano risultati importanti, ma in parte noti, della geometria delle sfere e dei circoli. Questi risultati però sono esposti con metodo elegante ed uniforme.

La memoria (9) contiene una classificazione completa delle omografie tra due spazi a 2 o 3 dimensioni.

Le memorie (15) (4) contengono uno studio accurato della rappresentazione univoca dei raggi di un complesso tetraedrale e di alcune congruenze sopra i punti dello spazio ordinario.

La memoria (8), pubblicata in collaborazione con il dott. Segre, si aggira intorno al complesso quadratico generato dalle rette che tagliano armonicamente due date superficie del 2° ordine.

In questo lavoro gli autori, considerando tutte le possibili posizioni relative delle due quadriche, giungono ad una classificazione completa dei complessi generati nel suddetto modo.

Una bella generalizzazione del teorema di Desargues forma l'argomento della nota (7).

Nella nota (1) si dimostrano alcuni teoremi, in parte nuovi, relativi alla parabola cubica.

I citati lavori, non che quelli segnati ai numeri (5), (6), (10), (11), (12), (13), che sono esercitazioni diverse su diversi argomenti, si riferiscono alla geometria trattata col sussidio delle forme algebriche, rivelano nell'autore molto studio e molta operosità, larga coltura e attitudine alla ricerca.

6. Martinetti Vittorio, laureato in matematiche presso l'Università di Pavia, nell'anno 1883.

Nell'anno 1885 ottenne un assegno di perfezionamento all'interno, ma non potè usufruirne per circostanze di famiglia; fu incaricato nel Ginnasio e nell'Istituto tecnico di Palermo, ed ora venne promosso professore reggente nel R. Liceo Umberto I.

Nei lavori (1), (2), l'autore dà la classificazione completa delle involuzioni piane di 3ª e 4ª classe, e nel lavoro (3) dà la classificazione completa delle involuzioni monoidali dello spazio.

I risultati contenuti nelle suddette memorie sono notevoli e per la maggior parte nuovi.

Nella pubblicazione (4) sono studiate le trasformazioni biunivoche piane nelle quali una cubica corrisponde a se stessa.

La Memoria (5) contiene lo studio di una classe interessante di configurazioni piane, tra le quali la sezione delle 27 rette di una superficie di terzo ordine e quella delle 15 rette che si ottengono dalle 27 escludendo una bissestupla. L'autore studia queste configurazioni con metodo semplice e nuovo e risolve intorno ad esse alcune belle quistioni.

Non meno importante è il lavoro (6), pure sulle configurazioni, nel quale l'autore dà un metodo elegante per dedurre dalle configurazioni $p\text{-}^1/_3$ quelle $p/_3$ ed applica poi questo metodo alla determinazione di tutte le configurazioni $^{10}/_3$, già studiate dal Kantor con procedimento diverso, e alla determinazione delle configurazioni $^{11}/_3$, che fin qui non erano state considerate.

I lavori del Martinetti sono tutti di geometria pura, per la natura degli argomenti e per i metodi di dimostrazione; sono lavori quasi totalmente originali, condotti con sicurezza e completi nella trattazione del proposto argomento.

7. Montesano Domenico. — Nel 1884 fu laureato in matematiche presso l'Università di Roma, dove poi frequentò con successo la scuola di magistero.

La sua Memoria (1) estratto della dissertazione di laurea, contiene uno studio accurato della corrispondenza reciproca fra due sistemi dello spazio.

Sono notevoli i suoi studi (2) (3), relativi a certe classi di complessi di 2° grado, che contengono 40 delle 51 specie già classificate da Weiler ed altri.

È preferibile, tra tutti i suoi lavori, la Memoria (4), nella quale è dimostrata una nuova ed importante proprietà di certi gruppi di quadriche.

Nelle memorie (5) (6), relative alle cubiche gobbe, vi sono alcuni nuovi risultati ottenuti prendendo le mosse da alcune ricerche di Sturm.

I lavori del Montesano mostrano che ha buoni studii di geometria e sa applicarli convenientemente in ricerche proprie.

8. Porchiesi Augusto — Nel 1875 fu laureato in matematiche presso l'Università di Pisa e nello stesso anno ottenne il diploma di abilitazione, presso la scuola normale superiore. Attualmente è professore titolare nel R. Liceo di Genova (Andrea Doria).

I lavori (1) (2) del Porchiesi sono compilazioni, fatte con molta cura, ma non contengono nulla di essenzialmente nuovo.

Nelle memorie (3) (4) vi sono svolte ricerche ricche di risultati, ma sopra un argomento che non presenta grandi difficoltà.

Nel lavoro (5) l'autore studia una rappresentazione dei raggi del complesso lineare sui punti dello spazio ordinario, differente da quella di Lie.

Il Porchiesi è fornito di sufficiente ingegno, di buona coltura e di

molto amore allo studio. Le sue pubblicazioni riguardano argomenti famigliari nella scienza, ma sono degni di lode per un'analisi minuta ed una diligente assimilazione delle cose altrui, insieme ad una certa novità di risultati.

9. Ricordi Ettore si laureò in matematiche nel 1880, presso l'Università di Pisa; gli fu poi concesso un posto di perfezionamento in analisi superiore, ed ora è professore titolare nel R. Istituto tecnico di Reggio dell'Emilia.

Riguardo ai lavori del signor Ricordi si deve solo osservare che sono buone esercitazioni di geometria non euclidea.

La Commissione, stabiliti concordemente i giudizi qui riportati sopra ciascun candidato, è passata alla votazione relativa alla loro eleggibilità a professore straordinario per la cattedra messa a concorso, e da essa sono risultati dichiarati eleggibili i signori:

1. Del Pezzo Pasquale, con cinque *sì*.
2. Gerbaldi Francesco, con cinque *sì*.
3. Lazzeri Giulio, con quattro *sì* ed un *no*.
4. Loria Gino, con cinque *sì*.
5. Martinetti Vittorio, con cinque *sì*.
6. Montesano Domenico, con quattro *sì* ed un *no*.

Non eleggibili i signori:

1. Porchiesi Augusto, con tre *no* e due *sì*.
2. Bordiga Giovanni, con quattro *no* ed un *sì*.
3. Ricordi Ettore, con cinque *no*.

Finalmente la Commissione ha prima graduato e poi classificato i concorrenti, dichiarati eleggibili, unanimemente nel seguente ordine e con i seguenti punti di merito:

1. Loria Gino, 40/50 (quaranta cinquantesimi).

Ex aequo. — 2. Del Pezzo Pasquale e Martinetti Vittorio, 39/50 (trentanove cinquantesimi).

3. Gerbaldi Francesco, 37/50 (trentasette cinquantesimi).
4. Lazzeri Giulio, 36/50 (trentasei cinquantesimi).
5. Montesano Domenico, 35/50 (trentacinque cinquantesimi).

La Commissione, nella graduazione, ha assegnato il primo posto al Loria, tenendo presente principalmente la sua varia coltura e l'esperienza fatta nell'insegnamento universitario, le quali doti sono in particolar modo richieste in un insegnante di geometria superiore. Altri due candidati, Martinetti e Del Pezzo, lo seguono assai da vicino nella graduazione, perchè si è tenuto conto del merito rilevante dei loro lavori, che sono però di indole più speciale.

Conformemente ai risultati delle votazioni, la Commissione propone che il dottor Gino Loria venga nominato professore straordinario di geometria superiore presso la R. Università di Genova.

Roma, 21 ottobre 1886.

La Commissione
E. D'Ovidio, presidente.
Piuma Carlo Maria.
F. Aschieri.
Eugenio Bertini.
Riccardo De Paolis, relatore.

Relazione *della Commissione esaminatrice sul concorso alla cattedra di professore ordinario di clinica chirurgica nella R. Università di Sassari.*

La Commissione esaminatrice, raccoltasi la prima volta la mattina del giorno 17 settembre 1886, fu obbligata ad interrompere le sedute a motivo che alcuni dei commissarii prendevano parte ad altre Commissioni esaminatrici.

Dopo diligente esame e lunga discussione sui documenti e titoli di ciascun candidato, come risulta dai verbali, giudicò come segue:

I signori:

1. Ferrari Ambrogio,
2. Ruggi Giuseppe,
3. Ceccherelli Andrea,

eleggibili in forza dell'articolo 4, Regio decreto 11 agosto 1884;

Ed i signori:

Tricomi Ernesto,
Guarneri Arturo,
Omboni Vincenzo,
De Simone Francesco,

ineleggibili per i motivi indicati a verbale.

Procedendo alla graduatoria degli eleggibili, risultò:

1. Ruggi Giuseppe con voti 35[50 (trentacinque cinquantesimi) in considerazione dell'operosità ed arditezza chirurgica, per il suo buon indirizzo clinico.

2. Ceccherelli Andrea e Ferrari Ambrogio entrambi con voti 34[50 (trentaquattro cinquantesimi), il primo in vista de'suoi numerosi lavori che dimostrano attività e certa serietà d'indirizzo: il secondo per aver mostrato buono indirizzo negli studi scientifici e pratici di chirurgia.

Roma, 26 settembre 1886.

Pasquale Umana, presidente.
Antonio Conti.
Pietro Loreta.
Francesco Durante.
Edoardo Bassini, segretario.

Relazione *sul concorso alla cattedra d' igiene e medicina legale nella R. Università di Sassari.*

La Commissione sottoscritta riunivasi in Roma il 25 settembre 1886 e nei giorni successivi, per giudicare i titoli dei concorrenti alla cattedra di professore straordinario di medicina legale ed igiene nella R. Università di Sassari.

Quattro erano i concorrenti:

Dottore Carlo Anfosso,
Dottore Luigi Serra-Manai,
Dottore Giuseppe Badaloni,
Dottore Giuseppe Ravaglia.

Il dottore Carlo Anfosso attualmente professore nel Liceo *Marco Foscarini* di Venezia, ha presentate numerose pubblicazioni, dalle quali apparisce coltura nelle scienze naturali e spigliatezza nella esposizione.

La maggior parte di esse concerne argomenti di igiene popolare, per lo più articoli di giornale; ma la Commissione in nessuna di esse riconobbe l'impronta scientifica voluta per concorrere ad un insegnamento superiore.

Per la medicina legale non ha presentato che un solo lavoro, e questo di nessun valore.

In conseguenza il candidato fu dichiarato dalla Commissione ad unanimità di voti non eleggibile.

Il dottore Serra Luigi, settore di anatomia patologica nella Università di Cagliari, da oltre 20 anni, fu negli ultimi 6 incaricato degli insegnamenti della medicina legale e della igiene pubblica in quella Università.

La Commissione lamenta che dopo una sì lunga carriera non abbia prodotti che pochi e modesti lavori in gran parte di compilazione intorno alla medicina legale, riconoscendo tuttavia che con maggiore attività e più severo indirizzo potrebbe in questa scienza dare saggi migliori.

Il concorrente non presenta alcuna pubblicazione d'igiene. Sta solo in suo favore il titolo didattico per essere stato incaricato dell'insegnamento complessivo della medicina legale e dell'igiene.

La Commissione in conseguenza non gli concedeva la eleggibilità, avendo egli ottenuto soltanto *un* voto favorevole contro *quattro* negativi.

Il dottore Giuseppe Badaloni medico a Fano è sceso in campo con 23 pubblicazioni, di cui 14 relative alla igiene, *una* sola di pertinenza della medicina legale, e le altre di argomenti estranei a queste branche della medicina.

Però se dalle prime 14 pubblicazioni togliamo una (*Il morso della vipera ed il permangato di potassa*) nella quale la Commissione riconosce qualche merito per il metodo sperimentale seguito, le altre non sono che o semplici compilazioni o ripetizioni, od articoli di nessuna importanza scientifica.

Per ciò che riguarda la medicina legale l'unica pubblicazione presentata è di nessun valore.

La Commissione unanimemente lo dichiarava ineleggibile.

Il dottor GIUSEPPE RAVAGLIA, già assistente di fisiologia, è da 7 anni incaricato dell'insegnamento della medicina legale nella R. Università di Bologna.

Dalle sue pubblicazioni si rileva che è giovane d'ingegno, ma non offre saggio di molta attività. Il suo modo di sperimentare lascia a desiderare una maggiore esattezza. Però ha qualche lavoro di medicina legale cui non si può negare una certa considerazione, specialmente quello sugli *Esperimenti di traumatologia forense con armi a fuoco*.

Manca di pubblicazioni in fatto d'igiene meritevoli di essere prese in considerazione; ed ha soltanto il titolo didattico di avere insegnata questa scienza in Scuole secondarie e popolari.

La Commissione lo dichiarava ineleggibile, non avendo ottenuto che *due* soli voti favorevoli e *tre* contrari.

La Commissione, a termine del proprio compito, dispiacente di non avere trovato in alcuno dei candidati i requisiti necessari per la eleggibilità, non può a meno di segnalare a V. E. che forse non è estranea a siffatti risultati negativi la circostanza del volersi riunito in una sola persona l'insegnamento di due scienze, che per il loro crescente sviluppo dovrebbero essere affidate ad insegnanti diversi.

DAVID TOSCANI, presidente.
ARRIGO TAMASSIA.
AUGUSTO CORONA.
ALESSANDRO CUGINI.
SORMANI GIUSEPPE, segretario e relatore.

Relazione finale *per il concorso al posto di professore straordinario d'igiene nella R. Università di Pisa.*

La Commissione costituita nelle persone dei settoscritti professori:

Sadun cav. Beniamino, presidente,
Tommasi-Crudeli comm. Corrado, deputato,
Sormani cav. Giuseppe, segretario e relatore,
Corradi comm. Alfonso,
Zilno cav. Giuseppe,

all'oggetto di giudicare i candidati alla cattedra d'igiene vacante nella R. Università di Pisa, dopo aver preso in attento esame le pubblicazioni scientifiche ed i titoli dei singoli concorrenti, come apparisce dai verbali annessi, presenta la presente relazione finale.

I concorrenti sono:

1° Faralli dott. cav. Giovanni.
2° Celli dottor Angelo.
3° Sonsino dottor cav. Prospero.

1. Faralli D.r Giovanni. — I lavori del concorrente si possono dividere in due categorie

Nella prima si comprendono quelli di argomento esclusivamente clinico (*Guida alla conoscenza e cura della difterite. Dei solfiti ed iposolfiti nella cura delle febbri intermittenti, ecc.*) poco o punto pertinenti al concorso attuale.

Nella seconda figurano quelli sulla climatologia e statistica medica. (*Annuario di climatologia — Cenni sulla climatologia — Divisione generale dei climi, etc., etc.*).

Il concorrente non ha mai insegnato Igiene, nè come incaricato, nè come libero docente.

Nelle questioni igieniche che il Faralli imprende a trattare nei suoi scritti, egli si tiene troppo sulle generalità nè scende ad osservazioni ed esperimenti diretti o di iniziativa personale.

Cionondimeno la Commissione ha stimato degno di lode il concorrente per l'amore che egli porta agli studi sull'igiene, e per l'interesse che egli spiega nel propagare fra i medici nozioni utilissime di climatologia medica ed intorno alle cure climatiche che si possono compiere nelle stazioni nostrali ed estere.

Per tali motivi lo ha dichiarato all'unanimità eleggibile.

2. Celli dott. Angelo. — Larga base di preparazione scientifica e sperimentale, quale si richiede oggi nell'insegnamento dell'igiene, possiede senza dubbio il Celli.

Egli si è occupato con speciale cura di bacteriologia, e di ricerche micrografiche importanti, tanto nei lavori che ha compiuto da solo,

« Vaccinazione del carbonchio ».
« Diagnosi del colera mercè il criterio micologico ».
« Caso di periostite maligna primitiva ».
« Igiene della tubercolosi ».
« Acqua potabile e malaria ».
« Analisi bacteriologica delle acque del sottosuolo di Roma, ecc. ».

quanto in quelli, nei quali si ebbe dei collaboratori.

Giova però avvertire che anche nei lavori di quest'ultimo gruppo, in quelli cioè in cui ha avuto dei compagni, la parte del Celli è stata tutt'altro che secondaria.

Non apparisce dalle pubblicazioni, che egual valore il Celli addimostri in altri rami della scienza igienica, ed è perciò che la Commissione lo ha stimato alquanto incompleto.

Questo difetto d'altronde vien corretto in massima parte dal fatto, che il Celli ha insegnato con lode igiene presso la R. Università di Roma in supplenza al professore titolare per tutto il decorso anno scolastico.

E ciò fornisce alla Commissione valido criterio per inferire che, posto il Celli in propizie circostanze, saprà esplicare la propria attività scientifica in tutti gli altri rami della scienza.

Per tali dati di fatto e per tali considerazioni la Commissione unanime lo dichiarava *eleggibile*.

3. Sonsino dott. Prospero. — Uomo laborioso, esperto in ricerche microscopiche, di non comune coltura si appalesa il concorrente nelle 25 sue pubblicazioni, che presenta.

Non apparisce però che egli abbia insegnato igiene nè in Italia, nè altrove.

La Commissione ha notato che quasi tutta l'attività scientifica del Sonsino si sia concentrata nel descrivere e valutare minutamente, anche in relazione alla igiene, e molto meglio di ogni altro, la storia naturale, la influenza patogena, la diffusione per le acque della Bilhargia œmatobia, che egli ha trovato nel sangue, nelle orine, nelle pareti della vescica dell'uomo e di altri animali.

Il Sonsino figura altresì, se non il primo, fra i più attenti e completi osservatori della *Fularia sanguinis hominis*.

Degne di onorevole ricordo ha stimato ancora la Commissione le 14 memorie che il concorrente ha scritto intorno alla fauna patogena dell'Africa, e specialmente dell'Egitto, ed alla struttura di alcune Cercarie, cellule a bastoncini, e loro significazione fisiologica.

Di guisa che, avuto riguardo al buon indirizzo degli studi del Sonsino ed all'attitudine di osservare e sperimentare, la Commissione lo ha dichiarato *eleggibile* all'unanimità.

Procedendo in seguito alla graduazione dei tre eleggibili, la Commissione ha collocato:

Primo — il dott. Celli Angelo;
Secondo — il dott. Sonsino Prospero;
Terzo — il dott. Faralli Giovanni.

In ordine all'*attribuzione dei punti* la Commissione li ha così graduati:

Primo — il dott. Celli, con punti trentotto 38|50;
Secondo — il dott. Sonsino, con punti trentasei 36|50;
Terzo — il dott. Faralli, con punti trenta 30|50.

In conclusione la Commissione propone che a professore straordinario d'igiene nella R. Università di Pisa venga nominato il dott. Celli

Angelo. E nel caso che il dott. Celli non accettasse, la Commissione opina che il posto possa essere conferito al dott. Prospero Sonsino.

Roma, 16 ottobre 1886.

La Commissione:

B. SADUN, *presidente*.
A. CORRADI.
G. ZINNO.
C. TOMMASI-CRUDELI.
SORMANI, *segretario e relatore*.

Relazione *della Commissione per il concorso alla cattedra di professore straordinario di materia medica e farmacologia sperimentale nella R. Università di Torino.*

La Commissione nominata da V. E. secondo la proposta della Facoltà medica di Torino, per giudicare dei titoli presentati dai concorrenti alla cattedra suddetta, si è riunita essendo presenti i professori Albertoni, Cervello, Corradi, Guareschi e Mosso. I lavori si sono iniziati procedendo alla nomina del presidente e del segretario, e fattasi la votazione a schede segrete, è risultato eletto al primo ufficio il prof. Corradi ed al secondo il prof. Cervello.

Si è passato indi all'esame delle istanze dei concorrenti, che sono i dottori:

Giacosa Piero,
Testa Baldassarre,
Ruata Carlo.

Essendosi però ritirato quest'ultimo, restano ad esaminarsi solo i due primi, cioè:

Giacosa Piero,
Testa Baldassarre.

La Commissione innanzi tutto trovò in nessuno dei concorrenti le condizioni contemplate nell'articolo 4 R. decreto 11 agosto 1884.

La discussione fatta intorno al merito dei titoli presentati dai concorrenti si può così brevemente riassumere:

GIACOSA PIERO. — Si è laureato in Torino nel 1876 ed è attualmente incaricato dell'insegnamento di materia medica e farmacologia e di chimica fisiologica.

Il dottor Giacosa presenta un discreto numero di pubblicazioni scientifiche; di queste alcune di chimica fisiologica, e rappresentano la prima fase dell'attitudine scientifica del candidato, altre di farmacologia. Nelle prime non si nota originalità nella scelta del soggetto, nè molta importanza, pure sono dei lavori condotti bene e dimostrano che il Giacosa possiede attitudine sperimentale e molte cognizioni in chimica fisiologica, cose tutte che hanno non poca importanza, trattandosi di un concorso di farmacologia.

Nei lavori farmacologici si notano alcune mende, che nascono dalla non piena conoscenza che il Giacosa ha dei metodi di investigazione fisiologica. Si sarebbe desiderato un'analisi più accurata e più minuta nello studio del meccanismo di azione dei farmaci, in modo che ne riuscisse più esattamente delineata l'individualità farmacologica.

Oltre a ciò il Giacosa passa facilmente dal campo sperimentale al teorico senza avere una base sufficiente di fatti. Però accanto a queste mende il Giacosa dimostra una cultura estesa, una passione viva allo studio, un'attitudine non comune all'insegnamento. In prova della sua operosità si notano alcune traduzioni di opere utili all'insegnamento.

TESTA BALDASSARRE. — Ottenne la laurea in Napoli nel 1873, funzionò da assistente di farmacologia in Messina, e nel 1882 fu nominato professore straordinario di materia medica, farmacologia e tossicologia nell'Università libera di Camerino, dove si trova tuttora.

Presenta molte pubblicazioni, alcune di terapeutica, altre di farmacologia e di tossicologia. Quelle di farmacologia e di tossicologia sono condotte con poca conoscenza dei metodi di ricerca, sicchè spesso si notano delle mende non lievi e lo studio dei farmaci riesce poco ben fatto. Il Testa non mostra di avere mente originale; non ha conoscenza esatta delle questioni che tratta, le sue cognizioni in chimica ed in fisiologia sono poco solide.

Oltre a ciò è da notarsi che il Testa, che qualche anno addietro accennava ad un certo progresso, concorrendo adesso al un posto per Università di primo ordine, presenta due lavori nei quali non si nota alcun progresso, che anzi quello *Sull'influenza della cocaina sul ricambio materiale* è mal condotto e vi si notano delle inesattezze, sia per la scelta dell'animale di cui si è servito, sia per le condizioni dello esperimento, che sono assai indeterminate, e fanno dubitare dei risultati ottenuti.

Il Testa è in parte giustificabile se si pensa ai pochi mezzi di lavoro ed alla scarsezza di libri di cui poteva disporre nei luoghi dove egli si è trovato.

Terminata la discussione sulle opere e gli altri titoli dei concorrenti, si procedette a schede segrete alla votazione sulla eleggibilità e si ebbe il seguente risultato:

Giacosa Piero, cinque *sì*, eleggibile.
Testa Baldassarre, cinque *no*, ineleggibile.

Dopo tale risultato non restava che assegnare al solo Giacosa i punti di merito.

La Commissione quindi riaperse la discussione e conchiudeva unanimemente coll'assegnare al Giacosa trentasei punti sopra cinquanta, 36/50.

Resta pertanto proposto quale professore straordinario per la cattedra di materia medica e farmacologia sperimentale nella Regia Università di Torino il dottor Piero Giacosa

ALFONSO CORRADI, *presidente*.
I. GUARESCHI.
PIETRO ALBERTONI.
ANGELO MOSSO.
VINCENZO CERVELLO, *segr. relatore*.

Relazione *della Commissione esaminatrice del Concorso al posto di professore straordinario di clinica dermosifilopatica e dermopatologia nella R. Università di Siena.*

La sottoscritta Commissione, nominata per giudicare dei concorrenti al posto di professore straordinario di clinica dermosifilopatica nella R. Università di Siena, composta dei professori ordinarii Scarenzio Angelo, Mattei Raffaello, De Amicis Tommaso, Maiocchi Domenico, Campana Roberto, si è riunita nei giorni 2, 3, 4, 5, e 6 ottobre corrente anno, nel Ministero della Pubblica Istruzione, per decidere sul valore dei titoli presentati dai singoli concorrenti:

Si erano presentati al concorso i dottori:

1 De Luca Rocco,
2 Barduzzi Domenico,
3 Giovannini Sebastiano,
4. Tommasoli Pierleone,

essendosi ritirato il dottor Mazzitelli Pietro, come risulta dalla lettera ministeriale unita ai verbali in data 3 ottobre 1886.

Di ciascuna delle riunioni sono stati redatti verbali a norma dei vigenti regolamenti, e della istruzione per le Commissione dei concorsi, e si uniscono alla presente relazione.

Nella prima seduta la Commissione procedè alla nomina della presidenza, ed in questa e nelle altre successive all'esame dei titoli dei singoli concorrenti. Dei giudizii emessi e delle deliberazioni prese si trovano regolari relazioni nei verbali.

I prodotti giudizii possono essere riassunti così:

Il dottor Rocco De Luca ha presentato parecchi lavori che mostrano aver egli studiato molti argomenti di sifilografia e dermotologia e di avere una conveniente coltura nelle due specialità, non disgiunta da cognizioni di istologia. In alcuni dei suoi lavori non manca qualche particolarità istopatologica degna di nota ed una prova di diligenza nella ricerca (Il lichen sifilitico — Sulle papule umide — Sullo xantoma a grossi nodi). Nei predetti lavori però, ed in altri (Lezione sullo eczema — Paralisi sifilitica infantile) si rinviene una certa deficienza nelle parte riguardante la semiologia e la diagnosi clinica; ed in qualcuno (Il micrococco dell'ulcera molle) delle inesattezze di patologia e di tecnica micologica.

Il De Luca per i suoi lavori, per essere stato parecchi anni assistente in una clinica dermosifilopatica, per aver conseguito il titolo di docente con effetti legali, ed una eleggibilità in altro concorso di straordinario, ha guadagnato una particolare considerazione da parte della Commissione ed è stato dichiarato eleggibile a maggioranza.

Dottor Domenico Barduzzi.

La Commissione non ha discusso sui titoli del predetto dottore, quando si è trattato dell'eleggibilità; poichè questi l'aveva di diritto, per l'eleggibilità conseguita in concorso precedente per professore ordinario di dermatologia e sifilografia nella R. Università di Pisa, da non oltre 5 anni.

Noi riferiremo quel che si è detto di lui quando accenneremo alla graduazione che si è fatta dei candidati dichiarati eleggibili.

Dott. Sebastiano Giovannini. — La Commissione, lodando il buon indirizzo scientifico negli studi ed in alcune pubblicazioni del candidato, e dando conveniente importanza ai lavori di compilazione e di critica di lui (scrofola e sifilide), come ai diligenti studi e profittevoli di microscopia su argomenti in parte nuovi (ricerche di alcune lesioni infiammatorie e neoplastiche della pelle); e prendendo in considerazione la non breve pratica del candidato come assistente di una clinica dermosifilopatica, trova in lui molte buoni doti come cultore delle specialità, però la Commissione non trova altri documenti comprovanti l'attitudine didattica del candidato, che quello dell'esame per libero docente sostenuto dal medesimo; nè scorge nelle pubblicazioni dell'autore un conveniente contributo di osservazioni cliniche personali.

La Commissione ha concesso la eleggibilità al dottor Giovannini a maggioranza.

Ultimo, il dottor Pierleone Tommasoli, ancor giovane in età e che sarebbe apparso molto giovane per l'insegnamento universitario, se l'incarico ottenuto come insegnante di dermatologia nella R. Università di Siena, non gli avesse procurato di poter mostrare, colla prova di un biennio, di possedere parecchie doti pel posto al quale era stato chiamato.

Intanto, prima era stato per due anni assistente di clinica dermosifilopatica a Bologna, aveva eseguito un studio accurato su alcune alterazioni dell'epidermide.

Il nuovo cómpito, i moltiplicati lavori di clinica, le lezioni, non distrassero il candidato; il dover fare da sè, mentre prima era stato sotto la guida di altri, non lo fecero essere meno efficace nei propri studi: diò alla luce pubblicazioni, delle quali se alcune sono delle semplici riviste (reumatismo blenorragico, intorno ai bacilli della sifilide), altre compilazioni con erudizione (Erpete, Fitiriasi) altre conferme di ricerche (sulla trasmissibilità della Psoriasi, su di un caso di Peontigo) od altri tentativi di qualche ricerca propria (Contrib. all'Anat. pat. sull'epidermide); esse tutte provano che il professore procura di migliorare se stesso.

Nelle pubblicazioni del Tommasoli si trova qualche difetto; non ultimo una poca sobrietà di notizie accessorie, spesso inutili.

Dopo queste considerazioni e giudizii, la Commissione ha concesso al Tommasoli l'eleggibilità a maggioranza (4 *sì* ed 1 *no*).

Riferito dei titoli di eleggibilità e delle conseguenti votazioni, passiamo ora a dare un breve sunto dei criterii sui quali sono stati basati i giudizii di graduazione.

La Commissione ha voluto valutare in ciascun candidato i meriti:

1. Come clinico e pratico;
2. Come insegnante;
3. Come cultore di scienze e scrittore,

sembrando alla medesima che non si possa considerare completa la educazione di un clinico dermatologo e sifilografo, senza che questi sia fornito di buona cultura clinica generale e speciale e che abbia dato prove didattiche sicure e lodevoli; che sia stato educato e lavori con indirizzo scientifico, nella quale educazione, com'è naturale, devono avere una parte gli studii di microscopia e parassitologia.

E la Commissione crede anzitutto di dover dichiarare di non aver trovato in alcuno dei candidati quell'armonia completa e quella proporzione nelle predette qualità, le quali essa avrebbe desiderato nel professore di clinica dermosifilopatica e sifilodermopatologia.

Infatti, in alcuni dei candidati prevale la educazione in una branca scientifica e nella produzione scientifica, in altro è l'inverso.

Dopo di che, venutosi alla graduazione, si è riconosciuto nei numerosi lavori del Barduzzi una soddisfacente operosità, colla quale egli dimostra di possedere numerose conoscenze come sifilografo e come dermatologo; e se i suoi tentativi istologici e micologici (sulla lebbra; Il bacillo della sifilide) non hanno sortito risultati accettabili, pure provano che l'autore non è estraneo a questi studii.

La Commissione ha inoltre apprezzato nello insieme il piccolo « Trattato di dermatologia propedeutica » e le numerose osservazioni cliniche del candidato, di cui non potrebbe dividere tutte le conclusioni alle quali egli perviene.

Il dott. Barduzzi è cultore della dermatologia e sifilografia, da parecchi anni è privato docente; per un anno ha insegnato come incaricato nella Università di Pisa; ha conseguito la eleggibilità a professore straordinario ed ordinario in diversi concorsi. Laonde per la lunga carriera professionale, per la operosità nelle specialità dermosifilopatiche, e per gli insegnamenti sostenuti, è prevalsa nella Commissione la opinione che Barduzzi potesse essere meritevole del primo posto nella graduazione.

Riconoscendo poi nel Tommasoli quegli che ha titoli se non più completi, almeno più equilibrati alle qualità che si richiedono nel professore di clinica dermosifilopatica, ha creduto di mettere accanto al dott. Barduzzi, con un punto di meno, il dott. Tommasoli, al quale difettano alquanto i titoli di lunga pratica.

Ha concesso poi il terzo posto ai dottori Giovannini e De Luca.

Passatosi alla votazione per la graduazione, a voto palese, sono stati proposti ed accettati:

Pel dott. Domenico Barduzzi punti 33 (punti trentatrè);
Pel dott. Pier Leone Tommasoli punti 32 (punti trentadue);
Pel dott. Rocco De Luca punti 30 (punti trenta);
Pel dott. Sebastiano Giovannini punti 30 (punti trenta).

Nelle operazioni della Commissione sono state osservate tutte le norme indicate nella istruzione per le Commissioni dei concorsi.

Terminato così il cómpito della Commissione, essa rivolge alla E. V. i sensi di doveroso ossequio coi quali si sottoscrive.

Prof. Angelo Scarenzio.
» Tommaso De Amicis.
» Domenico Majocchi.
» Raffaello Mattei.
» Roberto Campana.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Un telegramma della *Neue Freie Presse* da Costantinopoli annunzia che è arrivato in quella città Kiazim bey, l'*adlatus* del commissario turco a Sofia Riza bey. Esso vi fu chiamato dal governo per dare degli schiarimenti verbali sulla situazione in Bulgaria e nella Rumelia orientale, ed ha preso subito parte ad un Consiglio di ministri, in cui fu esaminata una proposta del governo di Sofia sul modo di risolvere sollecitamente la questione bulgara. Secondo la proposta in parola si dovrebbe convocare immediatamente la Sobranié, perchè elegga un governo provvisorio di concerto colla Porta. Quest'ultima potenza poi dovrebbe adoperarsi presso le potenze firmatarie del trattato di Berlino affinchè riconoscano il nuovo governo provvisorio, il quale per tal modo sarebbe posto in grado di porre un termine al presente stato di cose.

Si telegrafa da Sofia al *Times* che i reggenti seguitano a visitare i principali centri della Bulgaria e della Rumelia orientale. Presentemente si trovano a Slivno e faranno ritorno a Sofia passando per Sciumla e Jamboli. Essi vengono dovunque acclamati.

In seguito allo scoppio d'una bomba presso l'abitazione del maggiore Popoff, la polizia è riuscita a scoprire un complotto di Zankovisti.

I congiurati avevano deciso di uccidere dei singoli personaggi, persuasi, come sono, di non poter provocare una insurrezione generale.

La congiura era diretta specialmente contro otto persone che sono a capo del governo, dell'esercito e dell'ufficio centrale della Lega patriottica. Finora furono arrestati quattro ex-ufficiali sospetti di formar parte della congiura.

Allo stesso giornale si telegrafa da Pietroburgo che l'invio di una spada d'onore al generale Boulanger da parte di un numero di ammiratori è stato, a quanto si afferma, proibito dal governo russo perchè una siffatta dimostrazione creerebbe all'estero delle erronee impressioni intorno alla politica estera della Russia.

Alla Camera dei comuni d'Inghilterra si è svolta in questi giorni la discussione delle proposte di bilancio presentate dal signor Goschen.

Il signor Gladstone ne ha combattuti i principali punti: la trasformazione in obbligazioni municipali 3 per cento del debito delle amministrazioni municipali verso lo Stato, la diminuzione della imposta sul tabacco, gli assegni fatti ai municipii per la manutenzione di strade e il rallentamento che il signor Goschen intende di far subire alla ammortizzazione del debito.

È specialmente sopra quest' ultimo punto che il signor Gladstone insistette.

Egli rappresentò la sospensione parziale della ammortizzazione come un precedente dei più pericolosi e contrario a tutte le prudenti tradizioni. Disse che, a rigore, un simile spediente può ammettersi quando si tratti di coprire dei disavanzi, ma che questa ragione non esiste. Oggi invece si tratta che il signor Goschen vuole ritardare la ammortizzazione per il solo fine di poter operare degli sgravi di imposta piacevoli a talune categorie di elettori. Si tratta di fare della cattiva finanza per acquistare della popolarità.

Questa tesi sostenne il signor Gladstone, ed è appoggiata da lord Randolph Churchill, che pochi mesi or sono dipingeva la politica del signor Gladstone come assurda.

Lord Randolph Churchill diresse ai progetti del signor Goschen gli stessi rimproveri fatti ai medesimi dal signor Gladstone, e ne aggiunse altri per causa dei soverchi aggravi che si impongono al paese per i bisogni della marina e dell'esercito.

Il signor Goschen, pur promettendo di tener conto delle osservazioni di lord Churchill, dichiarò essergli impossibile di adempiere per quest'anno i di lui desiderii di economie. Promise di modificare in una certa misura le disposizioni del bilancio relative ai debiti municipali, secondo i concetti del signor Gladstone. Ma si mostrò intransigente quanto alla questione della ammortizzazione del debito nazionale, la cui sospensione parziale è destinata, secondo il ministro, a diminuire le gravezze esorbitanti che pesano da troppo lungo tempo sopra quella categoria dei contribuenti che pagano l'imposta sull'entrata. La grande riduzione di imposta, accettata anche dal signor Gladstone e da lord Churchill, fu approvata dalla Camera.

Non si sapeva prevedere quale accoglienza la Camera avrebbe definitivamente fatta alla proposta del signor Goschen, giacchè una coalizione del signor Gladstone col signor Churchill rappresenta una opposizione assai forte. Ma si riteneva più probabile la vittoria del ministro anche per il motivo di evitare una dislocazione del gabinetto, ed una crisi alla quale il Parlamento non sembra ancora preparato.

I giornali inglesi trattano nuovamente il tema della riconciliazione fra gladstoniani e liberali dissidenti. Fu un discorso pronunziato dal signor Chamberlain a Stornoway in Iscozia che ha ridestato questa speranza negli avversari del gabinetto Salisbury. Il capo dei radicali dissidenti ha manifestato in questo discorso il « suo ardente desiderio », di far la pace col signor Gladstone e di lavorare con lui per la realizzazione delle grandi riforme liberali.

Però esso subordina la conclusione della pace a due condizioni che i gladstoniani difficilmente accetteranno, cioè: modificazione del progetto di *home rule* del signor Gladstone, ovvero impegno da parte di quest'ultimo di non far risolvere la questione irlandese dal Parlamento attuale, se, effettuata la riconciliazione, i liberali si accordassero per rovesciare il gabinetto Salisbury. Il *Daily News*, il quale è in grado di conoscere le intenzioni del signor Gladstone, dice che questo è un prezzo a cui non sottoscriverà mai il vecchio uomo di Stato liberale, e che del resto la risoluzione dei liberali dissidenti di votare la legge di repressione sembra un ostacolo insormontabile ad un riavvicinamento imediato.

E lord Wolverton, liberale gladstoniano, ha tenuto un discorso a Weymouth, nel quale ha affermato che la minoranza della Camera respingerà ogni idea di riavvicinamento coi liberali dissidenti fino a tanto che questi ultimi si mostreranno favorevoli al *bill* di repressione irlandese.

« Così stando le cose, osserva l'*Indépendance Belge*, pare che, non ostante le esibizioni del signor Chamberlain, il gabinetto conservatore inglese non corra peranco nessun pericolo di perdere l'appoggio dei liberali dissidenti, cioè a dire la maggioranza ed il potere. »

Tra l'Austria-Ungheria e la Grecia è stato stipulato un trattato di commercio provvisorio che pone le due potenze, una rispetto all'altra, sul piede della nazione più favorita.

Si telegrafa da Pietroburgo 21 aprile al *Times* che la prima riunione dei delegati inglesi e russi incaricati di regolare la questione della sistemazione delle frontiere afghane ha avuto luogo il giorno innanzi nel palazzo del Ministero degli affari esteri.

In questa riunione i delegati non si sono occupati che di questioni preliminari.

L'Inghilterra vi è rappresentata da sir West Ridgeway, dal capitano A. F. Barrons e da un altro ufficiale dell'armata britannica. I rappresentanti della Russia sono il signor Zonovieff, il colonnello Kuhlberg e il signor Lessur.

Si scrive per telegrafo da Filadelfia ai giornali inglesi che i partiti politici hanno già cominciato ad agitarsi in vista della prossima elezione della presidenza della repubblica.

La notizia che il presidente Cleveland abbia deciso di rifiutare un nuovo mandato ha prodotto un movimento vivissimo in suo favore,

e si crede che i democratici ed una frazione dei repubblicani lo porteranno come candidato.

In quanto al grosso del partito repubblicano, esso abbandonerebbe il signor Blaine, suo antico cadidato, e gli sostituirebbe il sig. Sherman, o Allison, o Emerson, senatori, questi due ultimi, uno dell'Ohio e l'altro della Pensilvania.

Il signor Blaine si propone di fare un lungo viaggio in Europa per ragioni di salute.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MASSAUA, 29 — Il piroscafo *Polcevera* partirà domenica mattina da Massaua, diretto a Napoli.

MILANO, 29. — Ebbe luogo stamane una grande dimostrazione di affetto alla prima compagnia del 21° reggimento fanteria di partenza per Napoli e Massaua. Durante il tragitto dalla caserma alla stazione, la compagnia fu accompagnata da moltissimi ufficiali e militari delle varie armi e moltissima folla preceduta dalla musica del reggimento. Lungo il percorso fu acclamata dalla popolazione e dalle finestre gremite si gettavano fiori. Alla stazione l'attendevano i generali Vecchi e Biandrà, moltissimi ufficiali del presidio ed un'immensa folla. Grandi *viva* alla compagnia ed all'esercito.

GENOVA, 29. — Il generale De Sonnaz ha passato in rivista la compagnia del 25° reggimento che partirà domattina per l'Africa. Vi assistevano le autorità, tutta l'ufficialità ed una folla immensa. Il generale ha pronunciato patriottiche parole. Quindi la compagnia ha sfilato al suono della Marcia reale fra applausi vivissimi ed insistenti.

PARIGI, 29. — Il ministro degli esteri, Flourens, ricevette un dispaccio dall'ambasciatore Herbette, il quale annunzia che, conformemente agli ordini dell'Imperatore, furono date istruzioni per la liberazione di Schnaebele.

ALGERI, 28. — I ministri Millaud e Granet s'imbarcarono oggi a Philippeville sul vapore *Ville de Naples*, che doveva ricondurli in Francia; ma, al momento della partenza, l'itinerario fu cambiato in seguito ad un dispaccio proveniente dalla Francia, ed il vapore partì per Bona e Tunisi.

PERTH (Australia Occidentale), 28. — Un uragano si è scatenato il 22 corrente, lungo la costa Nord Est, su di una flotta di pescatori di perle.

Quaranta battelli mancano. La maggior parte colarono a fondo e gli altri furono trascinati dalla violenza del vento in alto mare.

Si calcola che le vittime sieno 550.

LONDRA, 29. — Camera dei Comuni. — Si approva senza scrutinio la mozione di passare alla discussione degli articoli del *bill* di coercizione per l'Irlanda.

LONDRA, 29. — Lo *Standard* ha dal Cairo:

« Un combattimento vivissimo s'impegnò mercoledì scorso presso Sarass, non lungi da Wady Halfa, fra i ribelli e le truppe egiziane, comandate dal colonnello Chermside.

« I ribelli furono respinti, perdendo duecento uomini.

« Le perdite degli egiziani ascesero a quaranta uomini, fra i quali un sott'ufficiale inglese e due ufficiali indigeni. »

TUNISI, 28. — I ministri Millaud e Granet arriveranno domani e ripartiranno la sera per la Francia dopo avere presentato i loro omaggi al bey e dopo i ricevimenti ufficiali.

BOMBAY, 28. — Oggi è qui giunto il piroscafo *Singapore*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Aden.

PARIGI, 29. — L'*Agenzia Havas* dice che l'ambasciatore francese a Berlino, Herbette, annunciò con dispaccio di iersera che spediva l'inchiesta completa tedesca ed aveva motivo di credere che Schnaebele sarà rilasciato in libertà oggi o domani.

MONTEVIDEO, 28. — È partito per Genova il piroscafo *Europa*, della linea *La Veloce;* il piroscafo *Sm...-on Tower*, della stessa Società, è partito per Anversa.

BOMBAY, 29. — Proveniente da Hong Kong è qui arrivato stamane il piroscafo *Archimede*, della Navigazione generale italiana.

CHERBURGO, 29. — La regina Vittoria si è imbarcata stamane.

TUNISI, 29 — I ministri Millaud e Granet sono giunti stamane e furono ricevuti dal bey.

PIETROBURGO, 29. — La *Gazzetta tedesca* fa ascendere il totale delle sottoscrizioni per il nuovo prestito a due miliardi di rubli.

WADY-HALFA, 29. — Il colonnello Chermside colle truppe egiziane al suo comando ha attaccato ed ha sconfitto ieri un corpo di Dervisci, comandati da Nouvel Khanzj, che era stato spedito ad occupare il distretto di Wady-Halfa.

La posizione del nemico fu presa alla baionetta. I Dervisci lasciarono 150 morti sul terreno. Gli egiziani si impadronirono del loro campo, delle loro munizioni e di dieci stendardi.

Le perdite degli egiziani ascendono a quaranta uomini tra morti e feriti. Nouvel Khanzj è morto.

TUNISI, 29. — I ministri francesi ricevettero i consoli, i figli del bey, i ministri del governo tunisino e poscia la colonia francese loro presentata da Massicault, ministro residente.

I ministri francesi ripartiranno alle ore 4 pomeridiane.

BERLINO, 29. — La *National Zeitung* crede sapere che lo stato d'assedio sarà proclamato nell'Alsazia-Lorena, onde impedire le mene tendenti a tradire il paese.

DANZICA, 29. — Il procuratore di Stato solleva accusa contro 23 socialisti per partecipazione a società segrete, diffusione di scritti proibiti ed eccitamento a violenze.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Dagli Atti della Giunta per l'inchiesta agraria e sulle condizioni della classe agricola — Roma, Tipografia del Senato, 1886.

(*Continuazione e fine. V. Gazzetta Ufficiale nn. 89 96 99 e 100*).

V.

Che s'abbia a mutar qualcosa in Italia, nei rapporti agrari, siamo d'accordo. E l'inchiesta, sebbene rechi profonda l'intuizione di tutti gli elementi del quesito, nè taccia delle difficoltà per lottare contro i pregiudizi e le vecchie abitudini delle classi rurali, nonchè contro i pregiudizi e le vecchie abitudini delle classi dirigenti rispetto al proletariato rustico, non è avara di suggerimenti in proposito.

Ma importa indagare se in Italia, e specie nelle campagne, c'è o va preparandosi quella commozione popolare che si traduce in agitazioni e scioperi, e solleva la controversia circa le sottrazioni al capitale e le modificazioni delle proprietà per quanto essa riflette i mezzi e gli strumenti del lavoro.

L'Italia, come risulta dagli atti dell'inchiesta, è atta a coltivare tutte quante le derrate agrarie che la terra può produrre dal circolo polare ai limiti dei tropici, e riflette quindi le relazioni tutte fra le proprietà e il lavoro che le multiformi esigenze di questa multiforme produzione possono suggerire all'interesse privato in un paese di libertà e di uguaglianza civile. Se poi si riflette, come mettono in evidenza gli atti dell'inchiesta, che in Italia si riscontrano tutti gli stadi di avanzamento che l'arte agricola, la scienza dei campi, ha percorso dai più antichi e barbari tempi ai dì nostri così lieti per coltura e civiltà, ognun vede che uno studio sui patti colonici, sulle relazioni che corrono tra proprietari e coltivatori, dovrebbe essere, per più riguardi, facile e utilissimo.

Ma l'inchiesta avverte nondimeno a togliere la confusione di idee sullo stato presente della proprietà rurale in Italia, nonchè sulle con-

dizioni reali delle plebi rustiche. Si parla, a cagion d'esempio, di proprietari come se in Italia fossero pochi, e tutti grandi, e costituiti in casta, e si vivesse ai tempi di Luigi XV di Francia, quando il popolo rurale era *taillable et corvéable à merci*, ovvero in Irlanda dove la proprietà ha un assetto artificiale. Vi sono due tendenze che sono due superstizioni, aggiunge l'on. Jaccini. L'una è quella che considera il proprietario come un essere privilegiato; di qui ne viene che quest'uomo potrebbe essere arcimilionario di valori circolanti, padrone di sterminate ricchezze mobiliari, senza essere obbligato a nulla; mentre se, per caso, convertisse centomila lire nell'acquisto d'un terreno, allora dovrebbe considerarsi, per questo titolo, come sospetto a far le spese degli effetti della concorrenza estera, a far le spese di tutti i capricci di un'amministrazione comunale dispendiosa, e di più, come moralmente obbligato ad adempire a tutti gli uffici di uno stabilimento di beneficenza ambulante. L'altra tendenza o superstizione è quella dei proprietari stessi, i quali, solo perchè il Codice e lo Statuto garantiscono il loro diritto, non avvertono che, in ogni tempo, il diritto constatato e sancito in tutti i modi possibili, non ha mai impedito che non andasse perento, se l'ufficio a cui quel diritto si riferisce non viene adempiuto in un modo consentaneo al pubblico vantaggio.

Per ciò che riguarda i lavoratori del suolo, la storia loro non è lieta, no, nella penisola.

Miseri civilmente e fisicamente sempre, se non che oggi l'aspirazione a diventar qualche cosa è svegliata in loro da troppo circostanze; quali l'uguaglianza in faccia alla legge, la partecipazione cui furono chiamati nel fondare lo Stato e nel difendere la patria, l'indirizzo delle idee dominanti, i progressi d'un socialismo che, s'intitoli della cattedra o della piazza, spande i suoi influssi anche dove prima trovava barriere insormontabili.

La condotta stessa delle classi dirigenti che non si persuasero mai a considerare il contadino per quel che è e per quel che vale nel consorzio sociale.

I sintomi del risveglio nel ceto dei lavoratori del suolo possono sbigottire. Però se oggi si notano miserie, queste, a parte l'esagerazione loro, hanno sempre esistito; soltanto non si sospettava che ci fossero di tal natura e in tal misura.

Forse il terreno andrà trasformandosi anche in Italia e diventerà acconcio a fermenti e ad agitazioni rurali. Ma dai moti avuti finora sarebbe stoltezza fa derivare minaccia di grandi pericoli.

Anche effettuandosi con lentezza e senza attriti bruschi sarebbe pur sempre deplorevole una mutazione che avvenisse nei rapporti fra proprietari e contadini. Rapporti che non fossero più governati da quel sentimento che nel proprietario prende forma di protezione patronale e nel contadino di ossequio famigliare. Se a questo, che si potrebbe intitolare principio etico subentrasse un principio giuridico, le conseguenze ne sarebbero gravi. Perchè si sa come potrebbe iniziare l'attività sua una coscienza giuridica che si formasse nella plebe rustica. Si comincerebbe col discutere ampiamente i diritti altrui, affermando altamente e fuor di misura esagerando i diritti propri.

E si capisce come al fuorviare di coscienza giuridica siffatta presterebbero subito aiuto, apertamente o sotto mano, quanti sono piaggiatori astuti del proletariato, cortigiani calcolatori di derelitta gente; quanti sanno che a ingigantire lo spettro d'una tirannide borghese si allontana l'effetto morale della benevolenza fra tutti gli ordini della Società, si impedisce quell'intimità di unione fra le classi proprietarie e le classi operaie, la quale, cementata dalla sana conoscenza dei comuni interessi, è guarentigia sicura d'ordine pubblico nei popoli civili, è base necessaria di ogni libertà nelle Società moderne.

Certo, nelle campagne il benessere è un processo lento, che non si può concepire staccato dalle condizioni della produzione, e su queste ed altre materie delicate che si connettono con una più equa distribuzione della ricchezza agraria, con un più vivo e illuminato intervento delle classi superiori nei negozi rurali, col principio sempre più legittimato dell'aiuto dello Stato per l'incremento della pubblica economia, l'inchiesta non sorvola con leggerezza, ma colpisce con giusta insistenza. Certo, una migliore condizione di cose è lecito attenderla dall'esplicazione della civiltà e dei costumi, da perfezionate forme nei contratti agrari, dal genio nazionale tratto a cementarsi viepiù nell'agricoltura, da un'Italia rurale non più chiusa in sè, non più negletta, non più privilegiata nel solo peso dell'imposta.

Tuttavia l'inchiesta se adombra parecchi provvedimenti — specie riguardo all'igiene nelle campagne, dove più più stride l'antinomia fra la ricchezza dell'agricoltura e la salute e la vita stessa del colono, dove coll'alta coltura perfezionata importerebbe dare al contadino una parte attiva e non passiva, dove s'allaccian miserie anche coi vantaggi della piccola possidenza, del possesso frazionato, del numero cospicuo degli esseri che ponno piegarsi al nobile egoismo della proprietà, migliorando la sociale convivenza — non elimina però le difficoltà per la soluzione di molti quesiti. Massimo scoglio, in vero, quello di rintracciare e suggerire i *modi amministrativi* più corretti e più facili per tradurre in effetto certi provvedimenti.

Non parliamo dei salari, che appaion smilzi dovunque, e non solo in Italia, rispetto alla retribuzione del lavoro agricolo; retribuzione che sempre dipende dall'equilibrio fra la ricerca e l'offerta e si concreta nei modi che a tale equilibrio corrispondono. V'han qui circostanze che forse non si avvertono bene dai coltivatori di ideali impossibili, dai facili e fantastici moltiplicatori della ricchezza nazionale, da chi si illude e vorrebbe illudere altrui circa il valore agrario e la capacità produttiva del paese, e il clima paradisiaco e il sole mirifico e le messi copiose e non sudate in questa oramai abusata *alma parens frugum*, in questo che è un vero giardino di natura..... pei falsi agronomi vestiti di poesia arcadica. Fisime d'un primato italico il quale basterebbero a distruggere le statistiche d'un'emigrazione tutt'altro che calamità nazionale, sempre che i governi invigilino o tutelino con paterna provvidenza; le notizie riguardanti quel po' po' di terreno, in questo magnificato giardino, che è refrattario a qualsiasi coltura; quel po' po' di lavoro riparatore che spetta all'ingegno, alla solerzia, alle braccia dell'uomo contro le carezze di questo clima e di questo sole così proverbiali per potenza magnetica.

Ma si badi più precisamente ai compensi rivolti a miglioramento dello stato morale e fisico delle contadinanze nostre, alle disposizioni legislative intese a tutela e a benessere delle classi più povere delle campagne; all'azione combinata di Governo, Parlamento e classi dirigenti a voler che luce e calore di civiltà e saluberrime correnti di speculazione e di emulazione trasformino di sana pianta questo povero mondo rurale. D'accordo tutti, che le patrie leggi colpiscano, a mo' d'esempio, chi avvelena il già gramo alimento del contadino, chi specula oscenamente sulla sua buona fede e sulle sue miserie, forse, per l'impicciolire degli influssi d'una religione che è scuola di rassegnazioni, non più sopportate come in addietro. Tutti d'accordo, sulla necessità d'un Codice sanitario, d'un buon Codice di igiene e di polizia rurale, d'una somma di prevenzioni e prescrizioni, munito dell'imperio voluto, per ciò che riguarda la salubrità delle abitazioni, la conservazione e lo spaccio dei commestibili, i furti campestri, e via discorrendo. Ma a prender soltanto questo tema delle abitazioni rurali, su cui l'inchiesta volge la sua attenzione, parlandoci spesso di tuguri spaventosi, di catapecchie orribili, di covili nauseabondi, tane da bestie, centri d'infezione, focolari di pellagra, vivai di endemie che flagellano le popolazioni campagnuole, una trasformazione edilizia di questa natura è opera così ponderosa, che eccede senz'altro le facoltà economiche dei proprietari del suolo. Da un buon censimento dei beni rurali, da un buon Codice di igiene rurale, i Comuni potranno trar giovamento per regolare amministrivamente, in parte, siffatta questione. La quale, però, torniamo a ripetere, è di tanta e tal mole da spaventare i più coraggiosi novatori, da non potersi neppur discutere, eliminando l'intervento, in linea finanziaria, di quell'ente superiore che pur provvede ai grandi sventramenti nelle grandi città; di quello Stato che è pure indicato nell'inchiesta come il solo elemento su cui fondare le maggiori aspettative, trattandosi di rafforzare l'Italia agricola, ricostruendo le sue ricchezze silvestri, bonificando i suoi terreni acquitrinosi.

Esaminando gli atti dell'inchiesta per ciò che concerne l'argomento importantissimo delle relazioni fra proprietari e lavoratori, e della bontà o meno dei vari patti colonici, da cui poi rilevasi la possibilità o meno di far concorrere la possidenza a un'opera di redenzione del proletariato rustico, balzano subito all'occhio i vantaggi morali ed economici della mezzadria. Non che manchino anche a questa forma tipica di contratto i sapienti avversari; nè sarebbe logico il negare ricisamente che la mezzadria sia piuttosto ostacolo che sprone all'incremento della produzione agraria, il volere adottata siffatta forma di contratto anche là dove le consuetudini e le condizioni agricole vi si opporrebbero ricisamente. Non pertanto, come piacciono a leggersi le pagine della relazione sulla Toscana, dove la mezzadria campeggia signorilmente, così si è indotto a meditare con compiacenza su quella parte della relazione Jacini che si riferisce alla regione delle colline e dell'altipiano, a quella zona della Lombardia agraria dove l'uomo è un agente principale della produzione; dove, insieme all'azione del lavoro intelligente, diligente e continuo, più appare chiarita la necessità, volendolo le ragioni economiche, oltre le morali e sociali, dell'intimo accordo fra proprietari e coloni. Sono pennellate magistrali, osservazioni profonde, dalle quali emerge il fatto consolante di un'agricoltura miglioratrice per eccellenza, in quanto costringe il colono a pazienti sottigliezze di lavoro, e costringe il proprietario a trasformare il colono in compartecipe e cointeressato; in quanto ci dà la distribuzione delle ricchezze fra i vari fattori che concorrono a formarla, e in ragione diretta della produzione; in quanto è posto in evidenza il bene che, per impulso economico più che filantropico, deriva al lavoratore. Infatti qui la coltura dominante è un grande gelseto, donde le case coloniche per la bachicoltura, ampie e ben costrutte. Qui è il tornaconto del proprietario che combina egregiamente cogli interessi dell'operaio, è il legame che stringe la produzione colla distribuzione della ricchezza; è la gelsicoltura e la sericoltura che, malgrado i colpi della concorrenza asiatica, la quale, come diremo altrove, è argomento d'inquietudine più che non sia l'americana, ci sono particolarmente care, vuoi per le vittorie che in essa la scienza ha riportate, vuoi per le relazioni molteplici, in linea morale ed economica, che questo ramo dell'agraria ha col benessere delle genti del contado.

Due punti neri turbano l'armonia idilliaca di codesto quadro: il genere d'alimentazione del contadino e il deprezzamento nel valore dei bozzoli che più non consente al gelso le sue ombre d'oro. E per verità la mente si conturba al pensiero che questa coltura rivolgendosi sempre più in perdita per effetto della concorrenza asiatica, e massime giapponese, e dei succedanei della seta, potrebbe chiedere una trasformazione. Ma come si trasformerebbe in quei tratti ampi dove l'irrigazione non fosse possibile e proficua per la spesa? Cosa si sostituirebbe al gelso dominante in questa regione e che intrecciasi a una produzione già largamente compensatrice, testimonianza dello spirito operoso e delle sane tenacie del lombardo? Non si farebbe massima l'indigenza in questa località, laddove, anche ammettendo che colla frutticoltura vi si supplisse in qualche modo, si verificasse la scomparsa del gelso, del filugello e del filatoio di seta; di una delle più simpatiche forme della mezzadria, di uno dei pochi casi in cui la proprietà, umana e pietosa per calcolo, è assorellata al lavoro, cosciente e gaio per sua natura?

G. Robustelli.

NOTIZIE VARIE

Nuovo ceppo per freni. — Il signor J. J. Lappin ha inventato un nuovo ceppo da freno che è usato sulle ferrovie del Canadà con buoni risultati: questo freno è stato adottato anche dal Metropolitano di New-York, ove la frequenza delle fermate esige l'impiego di un buon freno.

Questo ceppo è in ghisa e la sua superficie premente è fatta di striscie consecutive, una dolce e l'altra temprata.

Le parti dolci risaltano di circa 6 mm.; consumandosi con l'uso, esse vengono a prendere esattamente la forma del cerchione della ruota.

Il consumo cessa quando esse sono allo stesso livello di quelle parti che furono temprate.

In tal guisa si ha un ceppo che, mentre produce un'energica chiusura, ha lunga durata e non presenta parti che possano danneggiare la ruota.

Il nuovo ceppo si fa piatto oppure con un orlo cavo corrispondente al battente della ruota.

Il pirrolo. — Da vari anni il dottore Ciamician, coadiuvato dai dottori Silber e Dennstedt, va proseguendo i suoi studi e le sue belle ricerche su di una sostanza che si estrae dall'olio, da lui scoperta e denominata pirrolo.

Fra i vari composti che la nuova sostanza è capace di formare con altri corpi, il valente chimico ebbe a rinvenirne uno derivante dalla combinazione del pirrolo coll'iodio, che per la sua poca stabilità permetteva lo sviluppo dell'iodio per effetto di una temperatura molto elevata.

Il dott. Ciamician pensò allora che questo *iodolo* (tetrajodopirrolo) avrebbe potuto sostituire con vantaggio lo iodoformio, sostanza di cui in medicina, e specialmente in chirurgia, si fa grandissimo uso, precisamente per la sua proprietà di sviluppare dell'iodio, e di cui si riconosce subito il penetrante e poco gradito odore.

I vantaggi che, secondo lo scopritore dell'iodolo, si sarebbero ottenuti adoperando la nuova sostanza, avrebbero consistito nella sua somiglianza di effetti coll'iodoformio, nell'esser di quest'ultimo assai meno venefico, e nel non emettere alcun odore.

Una serie di esperienze continuate in Italia ed in Germania ha messo in luce i pregi dell'iodolo e tutte le proprietà terapeutiche per le quali la nuova sostanza può esser d'aiuto alla medicina.

Lo iodolo si presenta con aspetti diversi, per quel che riguarda il suo colore, ed è più o meno stabile, a seconda delle impurità che contiene; quando è perfettamente puro, esso è formato da minuti cristallini di color giallo chiaro, che sembrano oleosi al tatto.

È inodoro ed insaporo, poco solubile nell'alcool e quasi insolubile nell'alcool; si scioglie invece nell'etere e nell'olio caldo in maggiore quantità.

Lo iodolo è stato sperimentato, come dicemmo, con buon successo; applicato esternamente su ferite anche vaste, non produsse mai i sintomi di avvelenamento che sono prodotti talvolta dall'iodoformio. A quanto pare, la sua azione è puramente locale venendo poco assorbito; introdotto nell'organismo per mezzo d'iniezioni è tollerato, e adoperato per uso interno in forte dose può produrre un avvelenamento, riuscendo sempre, a parità di dose, assai meno energico dell'iodoformio.

Le applicazioni interne mostrarono che lo iodolo può essere adoperato sino alla dose di 3 gr. al giorno senza riuscir dannoso; l'iodio viene allora eliminato dalla saliva e dall'orina, ma più lentamente che non coll'ioduro di potassio.

Lo iodolo, usato in certe condizioni, possiede proprietà antisettiche, ed il professore Mazzoni ed altri medici lo trovarono infatti attivo nel combattere gli essudati difterici, certe infezioni locali, ecc. Giustamente il dott. Ciamician ritiene che questi effetti dell'iodolo sono dovuti all'azione dell'iodio che sviluppa a causa del calore, e forse, come taluno credè, anche per l'azione di alcuni fermenti contenuti nelle secrezioni purulente. La nuova sostanza adoperasi in pratica: o in polvere cospargendo con esso le ferite, o in soluzione alcoolica diluita con glicerina, o in forma di velato impregnato di soluzione alcoolica di iodio, e finalmente sotto forma di pomata a base di vasellina, di collodio o di soluzione eterea.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 6 luglio 1875, n. 2583, colla quale venne dichiarata di pubblica utilità la sistemazione del Tevere;

Veduto il processo verbale di convenzione amichevole stipulato tra il signor cav. Pietro Cerutti, ingegnere capo direttore dell'ufficio tecnico speciale per la sistemazione del Tevere, ed il signor Pussi Giuseppe;

Veduto il decreto prefettizio 30 marzo 1887, n. 11087, con cui venne ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti delle indennità concordate per gli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suindicati;

Veduta la nota del predetto Ministero in data 13 aprile 1887, col num. 18913|6717, constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta al suddetto;

Veduto l'articolo 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche affisso per trenta giorni consecutivi all'albo pretorio del Municipio di Roma, notificato al proprietario interessato, all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Roma per la voltura in testa al Consorzio per i lavori del Tevere costituito dal Governo, provincia e Comune di Roma.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddette indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento delle indennità depositate, previa dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dall'indennità, da farsi a cura e spese dell'interessato con regolare istanza alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del Municipio il presente decreto e a notificarlo agli interessati a mezzo di usciere comunale.

Roma, 18 aprile 1887.

Per il Prefetto: Guaita.

Elenco *descrittivo degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.*

1. Putti Giuseppe fu Lorenzo domiciliato in Roma. — Casa penale in Roma in via Monte Brianzo numeri civici 5 e 7 distinta in mappa numero 45, confinanti: Camassei, fiume Tevere e detta via.
   Superficie in m. q. da occuparsi: 474 36.
   Indennità stabilita lire 100,200.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 29 aprile 1887.

In Europa pressione leggermente bassa al nord, elevata specialmente sulla Russia meridionale, penisola balcanica ed Italia.

Bodo 752, Kiew 770.

In Italia nelle 24 ore, barometro leggermente disceso al nord, salito al sud.

Temperatura alquanto aumentata.

Tempo buono.

Stamani cielo alquanto coperto o sereno.

Venti deboli specialmente meridionali.

Barometro intorno a 768 mm. al sud, a 766 all'estremo nord.

Mare calmo.

Probabilità:

Venti deboli meridionali.

Qualche pioggiarella al nord.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 29 aprile.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1[4 coperto	—	19,3	6,1
Domodossola	3[4 coperto	—	18,9	11,4
Milano	1[2 coperto	—	20,9	10,8
Verona	coperto	—	21,5	12,7
Venezia	1[4 coperto	calmo	21,0	13,5
Torino	3[4 coperto	—	18,4	11,9
Alessandria	sereno	—	19,5	8,5
Parma	1[4 coperto	—	21,0	11,1
Modena	nebbioso	—	21,8	12,0
Genova	1[2 coperto	calmo	17,3	11,7
Forlì	1[4 coperto	—	20,2	8,8
Pesaro	nebbioso	calmo	16,8	8,7
Porto Maurizio	1[2 coperto	calmo	20,0	11,2
Firenze	1[4 coperto	—	22,5	8,2
Urbino	1[2 coperto	—	18,6	8,8
Ancona	1[2 coperto	calmo	17,3	10,0
Livorno	1[2 coperto	calmo	17,8	10,0
Perugia	3[4 coperto	—	18,8	10,0
Camerino	sereno	—	15,0	9,0
Portoferraio	sereno	calmo	17,0	11,0
Chieti	sereno	—	?	6,6
Aquila	1[2 coperto	—	19,2	7,0
Roma	1[4 coperto	—	21,2	10,0
Agnone	sereno	—	16,7	6,5
Foggia	nebbioso	—	19,4	9,3
Bari	3[4 coperto	calmo	16,8	9,6
Napoli	1[4 coperto	calmo	19,8	13,0
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	1[2 coperto	—	14,0	6,4
Lecce	1[2 coperto	—	18,6	10,6
Cosenza	1[4 coperto	—	18,8	13,1
Cagliari	sereno	calmo	24,2	12,2
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	calmo	17,2	13,4
Palermo	sereno	calmo	21,5	5,7
Catania	1[4 coperto	calmo	19,8	11,7
Caltanissetta	sereno	—	16,0	7,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	19,6	14,4
Siracusa	1[4 coperto	legg. mosso	17,2	12,9

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO IL GIORNO 29 APRILE 1887

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.

L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 768,0

Termometro centigrado { Massimo = 21,7; Minimo = 10,0 }

Umidità media del giorno { Relativa = 63; Assoluta = 8,98 }

Vento dominante: del terzo quadrante.

Stato del cielo: alquanto velato nel pomeriggio.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 29 aprile 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI NOMINALI
					Corso Med.	
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	98 80, 98 82 1/2	98 81 1/2	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	67 50
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° aprile 1887	—	—	»	»	97 25
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	97 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	97 25
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1886	—	—	»	»	99 50
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	—	500	500	»	»	500 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1887	500	500	»	»	490 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	494 »	494 »	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1887	500	500	»	»	775 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1886	500	500	»	»	603 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	:00	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1887	1000	750	»	»	2195 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	1170 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	1000 »
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	»
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	280 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1887	500	400	»	»	1005 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	585 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° aprile 1887	500	500	»	»	1770 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	433	»	»	1670 »
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate)	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1887	500	250	»	»	517 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	280	»	»	1243 »
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	352 »
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	id	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	110 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	353 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1887	250	250	»	»	416 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1887	250	250	»	»	380 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	525 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	285 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1887	500	500	»	»	505 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Socità Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	100 10
	Parigi	chèques	»	»	»
2 0/0	Londra	g. 90	»	»	25 31
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi / Prezzi di Compensazione: 28 Aprile
Compensazione . . . . . . 29 id.
Liquidazione. . . . . 30 id.

Sconto di Banca 5 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

IL SINDACO

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 98 85, 98 95 fine pross.
Detta 2ª grida 99 05, 99 10 fine pross
Az. Banca Generale 683, 683 1/2 fine pross.
Az. Banca Industriale e Comm. 760, 762 fine pross.
Az. Soc. Acqua Marcia (Az. stam.) 2080 fine pross.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 28 aprile 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 99 061.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 96 891.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 67 062.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 65 770.

V. TROCCHI, *Presidente*.

SOCIÉTÉ ANONYME
des Mines de plomb argentifère de Gennamari et d'Ingurtosu

Capital social: 3 millions — Siège social à Paris.

Le Conseil d'administration a l'honneur de prévenir MM. les actionnaires qu'ils sont convoqués en assemblée générale ordinaire pour le samedi 21 mai 1887, à 2 heures de relevée, au siège de la Société, à Paris, rue de Naples, n.° 52.

L'assemblée se compose de tous les actionnaires détenteurs de dix actions au moins.

Les actionnaires doivent, pour avoir droit d'assister à l'assemblée générale, déposer ou au siège social ou à Eisenach au bureau du secrétaire général, soit leurs titres, soit leurs certificats de dépôt, quinze jours au moins avant la réunion de l'assemblée.

Ordre du jour:

Voir l'article 35 des statuts. 5930

PROVINCIA DI PARMA

AVVISO D'ASTA *a termini abbreviati* per l'appalto della manutenzione ordinaria, durante il novennio dal 1° gennaio 1888 al 31 dicembre 1896 del secondo tratto della strada provinciale, di Berceto dalla mulattiera di Sestri all'incontro della Nazionale di Spezia.

In esecuzione delle disposizioni date dalla Deputazione provinciale parmense colle sue deliberazioni 16 febbraio ultimo scorso e 6 aprile corrente.

Nel giorno di martedì 10 maggio prossimo, alle ore 10 merid., in una sala degli uffizi in Parma dell'Amministrazione provinciale parmense, dinanzi all'Ill.mo signor Prefetto o ad un suo delegato si procederà ad un pubblico incanto, per appaltare il mantenimento ordinario, per detto novennio, del tratto di strada indicato superiormente della lunghezza di metri 14,200.

L'appalto ascende in totale alla somma di annue lire 10,000, calcolata come appresso, e così:

1. Provviste e regolarizzamento dei cumuli di pietrisco.	L.	5677 11
2. Riparazioni alle opere d'arte	»	1822 89
Somma soggetta a ribasso	L.	7500 »

Le giornate di operai calcolate dell'annuo importo di lire 2380 95 saranno pagate dall'appaltatore, al quale, oltre al rimborso del prezzo stabilito, sarà corrisposto l'aggio del 5 0[0 sul costo delle medesime.

Le offerte di ribasso si faranno nella ragione decimale sull'anzidetta somma di lire 7500 e non potranno essere minori di lire dieci.

L'asta sarà tenuta col metodo dell'estinzione delle candele e in conformità delle norme e prescrizioni contenute dal regolamento di contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885, n. 3074.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare:

a) Un attestato di idoneità di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, di data non anteriore a sei mesi;

b) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

c) La quitanza comprovante il versamento fatto nella Cassa provinciale (Banca Nazionale succursale di Parma) della somma di lire 1000 in contanti od in biglietti aventi corso legale o anche in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa, o del prestito provinciale, richiesta quale cauzione provvisoria dell'appalto.

Non si procederà ad aggiudicazione se non vi saranno offerte di due concorrenti almeno.

Il deliberatario dovrà nel termine di dieci giorni successivi a quello della aggiudicazione stipulare il relativo contratto, e all'atto della stipulazione medesima prestare una cauzione definitiva, nei valori suindicati per la cauzione provvisoria mediante deposito nella Cassa suddetta di una somma equivalente ad un semestre del prezzo di cottimo.

Farà parte integrante del contratto il solo capitolato d'appalto, esclusi tutti gli altri documenti, i quali non potranno mai essere invocati in appoggio a domanda per pretesa di compensi.

Il termine per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di deliberamento provvisorio, scadrà ad un'ora pomeridiana del giorno 20 maggio prossimo.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese relative all'asta, alla stipulazione del contratto, nonchè quelle di bollo, di registro, copie ed ogni altra.

L'aggiudicatario dovrà eleggere domicilio in Parma.

Il capitolato relativo al presente appalto si trova ostensibile a chiunque negli uffizii dell'Amministrazione provinciale in tutti i giorni e nelle ore di ufficio.

Parma, 26 aprile 1887.

Il Segretario dell'Amministrazione provinciale
B. BASETTI.

5959

DIREZIONE DEGLI ARMAMENTI
del primo Dipartimento Marittimo

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 16 maggio pross. vent., alle ore 2 pomeridiane, nella sala degli incanti sita al pianterreno del palazzo della Regia Marina, Corso Cavour, n. 14 in Spezia, avrà luogo un pubblico incanto avanti il signor direttore degli armamenti, a ciò delegato dal Ministero della Marina, per l'appalto nel primo Dipartimento di

Ch. 15245 candele steariche al prezzo di lire 2 70 al chilogramma e quindi per la somma presunta complessiva di L. 41,161 50.

La consegna avrà luogo nella sala di ricezione del Regio Arsenale marittimo di Spezia, nel modo specificato nelle relative condizioni d'appalto.

L'appalto formerà un solo lotto, e l'incanto avrà luogo a partito segreto mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira una e chiuse in plichi suggellati con impronta a ceralacca, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Il deliberamento provvisorio, seguirà a favore di colui che avrà apportato, sul prezzo d'asta, il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento, che superi, od almeno raggiunga, il ribasso minimo stabilito nella scheda segreta dell'Amministrazione.

Saranno ammessi agl' incanti solamente i proprietari e i rappresentanti di Stabilimenti nazionali atti alla produzione delle candele steariche. Questa attitudine dovrà essere dimostrata per mezzo di certificato rilasciato da uno dei direttori degli Armamenti dei tre dipartimenti marittimi.

L'Amministrazione marittima si riserva il diritto di verificare, nel modo che preferirà, se la fabbricazione del materiale di questa fornitura abbia effettivamente luogo nello stabilimento del deliberatario.

Il certificato suddetto dovrà essere presentato alla Direzione appaltante tre giorni prima di quello stabilito per l'asta.

Per essere ammessi a concorrere si dovrà fare presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso, un deposito di lire 4160, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore valutato al corso di Borsa.

Non saranno ammessi i mandati di procura generale per l'accettazione di offerte sottoscritte e presentate da concorrenti all'asta per conto di terze persone.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 31 maggio p. v.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e Direzioni degli armamenti di Napoli e Venezia.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o alle predette Direzioni degli armamenti del 2° e 3° Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile, da poter pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Per le spese di contratto, il deliberatario dovrà anticipare la somma di lire 600.

Spezia, 29 aprile 1886.

5967 *Il Segretario della Direzione:* G. PEIRANO.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si avverte che nel giorno 10 maggio 1887, alle ore 10 antimerid., nella sala delle udienze della Pretura di Monterotondo, si procederà alla vendita dei fondi appresso descritti ed al prezzo di stima pure appresso indicato dal cancelliere della Pretura del suddetto mandamento, ed alle condizioni tutte indicate nel bando venale esistente nella cancelleria della Pretura di Monterotondo.

1. Terreno vignato in territorio di Monterotondo, contrada S. Angelo, segnato in mappa col n. 786, sez. 1ª, per lire 3100.

2. Terreno cannetato nel detto territorio, vocabolo S. Matteo, in mappa senz. 1ª n. 971, per lire 178.

3. Terreno seminativo e cannetato nel detto territorio, vocabolo Lo Scoppio, in mappa sez. 2ª n. 477, per lire 625.

4. Casa in Monterotondo, via del Plebiscito nn. 20 e 21, in mappa numero 458, per lire 8036.

5. Casa nel detto comune in via dell'Ospedale nn. 10 e 11, in mappa numeri 203 1, 203 1[2, 203 1[3, per lire 5 03.

Roma, 29 aprile 1887.

5968. Avvocato Nicola Ciampi.

AVVISO. 5962

Domenico Mosca di Giuseppe, da Castellammare di Stabia, avendo fatta domanda di aggiungere al suo il cognome della sua signora, Romano, il Ministro Guardasigilli vi ha aderito con decreto del 15 marzo 1887; egli perciò lo rende di pubblica ragione, a norma dell'art. 21 del decreto 15 novembre 1865.

(1ª *pubblicazione*) 5971

TRIBUNALE CIVILE DI VERCELLI.

Istanza per dichiarazione d'assenza.

In seguito ad instanza innoltrata da Sancio Maria fu Luigi, residente in Sannazzaro Sesia, onde far dichiarare l'assenza del di lei marito Magenga Pietro fu Giuseppe, già residente in Rive Vercellese, emanò decreto del Tribunale civile di Vercelli in data 21 marzo 1887, col quale lo stesso Tribunale mandò assumersi informazioni in ordine alla presunta assenza del predetto Magenga Pietro fu Giuseppe e della fu Mugetto Maddalena, nato in Rive Vercellese il 7 giugno 1846.

Ciò per gli effetti dell'articolo 23 vigente Codice civile.

Vercelli, 25 aprile 1887.

Avv. Andrea Tarchetti proc. capo.

Direzione Territoriale di Commissariato Militare del IX Corpo d'Armata (Roma)

AVVISO D'ASTA (N. 30).

Si notifica che nel giorno 14 del prossimo mese di maggio alle ore 10 ant'm si procederà presso questa Direzione (piazza S. Carlo a'Catinari, n. 117 piano secondo) avanti al signor Direttore, a pubblico incanto mediante partiti segreti, e nei modi stabiliti dal titolo secondo del Regolamento, approvato con Regio decreto 4 maggio 1885 n. 3074, per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato, per l'appalto delle seguenti provviste pel servizio del Casermaggio militare:

N. d'ordine	INDICAZIONI DELLE PROVVISTE	Unità di misura	QUANTITA' da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO totale della provvista	Riparto in lotti	QUANTITA' per cadaun lotto	IMPORTO di cadaun lotto	SOMMA richiesta a cauzione per cadaun lotto	LOCALITÀ ove le provviste dovranno essere consegnate
1	Fusto-Branda (nuovo modello)	N.	4000	21 »	81,000	4	1000	21000	2000	Nel Magazzino centrale militare di Napoli
2	Porta Materasso (nuovo modello)	»	4000	5 50	22,000	1	4000	22000	2000	
3	Fodera da materasso	»	4000	5 10	20,400	1	4000	23600	2000	
4	Fodera da capezzale	»	4000	0 80	3,200		4000			
5	Lana per materassi	Kig	52000	2 50	130,000	4	13000	32500	3000	

Tempo utile per le consegne. — La consegna delle forniture dovrà essere effettuata la prima metà nel termine di giorni sessanta dal giorno dopo la data partecipazione dell'approvazione del contratto. — L'altra metà nei trenta giorni successivi.

I campioni dei materiali, in base ai quali si collauderanno gli oggetti da fornirsi, sono visibili insieme ai relativi capitoli d'onere generali e speciali presso questa Direzione di Commissariato militare e questi ultimi sono pure visibili presso tutte le altre Direzioni, Sezioni staccate ed Uffici locali di Commissariato militare, nonchè presso i magazzini centrali militari in Torino, Firenze e Napoli.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete.

Il deliberamento avrà luogo a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto per ogni lotto, al prezzo suddetto, un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Guerra in apposita scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presidente l'asta.

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare suddetta, e prima dell'apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovradescritto specchio, a seconda del numero dei lotti per cui intendono concorrere, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti in titoli del Debito Pubblico al portatore, o come tali considerati dallo Stato, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello legale di Borsa del giorno antecedente a quello in cui verrà effettuato il deposito, e detto deposito verrà poi per il deliberatario, convertito in cauzione definitiva.

Tali depositi potranno soltanto essere fatti nella Tesoreria Provinciale di Roma od in quella delle città dove hanno sede le Direzioni, le Sezioni e gli Uffici di Commissariato militare.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Danno luogo a dichiarazione di nullità le offerte che nelle indicazioni, le quali debbono essere scritte in tutte lettere, avessero qualche parte scritta in cifra, e quelle che contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme ed in accordo colle altre accennate nell'offerta stessa.

Non saranno accettate offerte per telegramma.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

I mandati di procura non sono per l'ammissione all'asta se non accennano tassativamente all'appalto di che si tratta o se non autorizzano a concorrere a qualunque appalto per forniture dello Stato.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni territoriali, Sezioni staccate od Uffici locali di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona di fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e chiuse con sigillo a ceralacca, al seggio d'asta, siano in ogni parte regolari e sia contemporaneamente in possesso dell'ufficio appaltante nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare, dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

I fatali ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15 decorribili dalle ore 3 pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Le spese tutte relative agli incanti ed al contratto, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa degli avvisi d'asta, d'inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale*, di registro, ecc., sono a carico dell'aggiudicatario, quand'anche questi abbia assunto l'appalto a trattativa privata giusta le vigenti disposizioni.

Roma, 29 aprile 1887.

Per la Direzione
5976 Il Capitano commissario: ROGGERO.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasette, e questo di ventitrè del mese di aprile in Arezzo.

Sulle istanze dei signori cav. Giuseppe Sacchi e Luigi Picconi, nella loro qualità di liquidatori della Ditta Mazzoni e Comp. successori Uboldi di Milano, elettivamente domiciliati in Arezzo presso e nello studio del signor avv. Marco Biondi, loro procuratore o domiciliatario,

Io sottoscritto, usciere addetto al R. Tribunale civile e correzionale di Arezzo, ivi domiciliato,

Ho rilasciato separatamente col mezzo di affissione e deposito presso la Procura del Re di questo Tribunale in ordine agli articoli 141 e 142 del Codice di procedura civile, al signor avvocato Luigi Molteni, di Cairo d'Egitto, nella sua qualità di curatore, amministratore o liquidatore giudiziale dell'attivo di Carlo Chaillan, copia di citazione, con abbreviazione di termine, per la mattina del venticinque agosto 1887, a ore 10, onde intervenga alla continuazione del giudizio di graduatoria dei creditori del fu conte Giovanni Battista Castellani, e per sentire pronunziare anche in suo confronto sulle varie questioni originate della graduatoria suddetta, in conformità dell'art. 716 del Codice civile, e particolarmente per giustificare l'asserito fallimento di Carlo Chaillan, e la qualità di curatore e liquidatore giudiziale assunta dal signor Chausson e da esso signor Molteni, libero a lui di proporre le proprie osservazioni, eccezioni ed istanze, a tenore degli articoli 713, 714 di detto Codice procedura civile, fatta avvertenza che alla udienza suddetta la Ditta Mazzoni e Comp. darà comunicazione degli atti e documenti da essa già prodotti a sostegno della sua domanda per essere utilmente collocata con la ipoteca 8 maggio 1874 fino alla concorrenza del suo credito verso il signor Carlo Chaillan.

L'usciere
5939 TOMMASO FERRETTI.

(2ª *pubblicazione*)

BANDO GIUDIZIALE.

Nella udienza del giorno 30 giugno 1887, ore 10 antimeridiane e seguenti nella sala di udienza del R. Tribunale di Viterbo sulla istanza del Credito Fondiario del Banco S. Spirito di Roma in persona dell'onorevole comm. Augusto Silvestrelli direttore generale contro il signor cav. avv. Giovanni Goretti di Sutri avrà luogo la vendita giudiziale ed al pubblico incanto degli stabili appresso descritti posti nel comune e territorio di Sutri.

Se ne prevengono tutti gli aventi interesse a senso di legge e per ogni effetto di ragione.

Descrizione degli stabili posti nel comune e territorio di Sutri.

1. Terreno con casino, vocab. Monte Mirabile o Fonte del Sole, vignato, seminativo ed in parte coltivato ad orto asciutto, confinante colla strada delle vigne, coi fratelli Cianii e colla strada di Ronciglione, o altri più veri confini, distinto nella mappa censuaria coi numeri 1297, 1299, 1300, 1301, 1302, 1303, 2667, 2668, sez. 1ª, della quantità superficiale di tav. 23.01, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 15 56 annue. L'incanto si aprirà sulla somma di lire . . .

2. Porzione di fabbricato posto in Sutri sulla piazza del Duomo e via Garibaldi ai civici numeri 408 e 12, confinanti per tre lati colla via pubblica, e nel quarto lato colla proprietà Picchiorri, cioè nel pianterreno due ambienti, e quattro simili nell' ultimo piano. Detta porzione è distinta in mappa coi numeri 289 1|2, 289 rata |2, 289 rata |3 della sez. 1ª, con tutti i diritti, loro annessi e dipendenze quand'anche non fossero specificatamente indicati nella presente dichiarazione, gravata dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 22 50. L'incanto si aprirà sulla somma di lire . . .

Viterbo, 22 aprile 1887.
5943 LUIGI avv. SAVERI, proc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.